

CV.

## SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1948

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi:</b>		<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	3215	Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1948-49. (7) . . .	3250
<b>Disegni di legge (Discussione):</b>		PRESIDENTE . . . . .	3250
Anticipazioni di spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per le ferrovie Calabro-Lucane. (28) . . . . .	3215	ERMINI . . . . .	3250
PRESIDENTE . . . . .	3215	MONDOLFO . . . . .	3253
Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1947-48 (quindicesimo provvedimento). (46). . . . .	3218	SILIPO . . . . .	3259
PRESIDENTE . . . . .	3218	<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (sedicesimo provvedimento). (51) . . . . .	3229	PRESIDENTE : . . . . .	3259
PRESIDENTE . . . . .	3229		
Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciassettesimo provvedimento). (52) . . . . .	3237		
PRESIDENTE . . . . .	3237	<b>La seduta comincia alle 10.30.</b>	
Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciottesimo provvedimento). (Approvato dal Senato). (84) . . . . .	3245	FABRIANI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana. (È approvato).	
PRESIDENTE . . . . .	3245		
DE MARTINO CARMINE, <i>Relatore</i> . . . . .	3245	<b>Congedi.</b>	
		PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo i deputati Carcaterra e Germani. (Sono concessi).	
		<b>Discussione del disegno di legge: Anticipazioni di spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per le ferrovie calabro-lucane. (28).</b>	
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: la discussione del disegno di legge: « Anticipazioni di spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per le ferrovie Calabro-Lucane ».	
		Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la di-	

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

scussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

Si dia lettura dell'articolo 1.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Il Ministero dei trasporti è autorizzato a concedere alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo anticipazioni rimborsabili, entro il limite massimo di lire 900 milioni, per provvedere all'acquisto di nuovo materiale rotabile per l'esercizio delle ferrovie calabro-lucane.

« Le anticipazioni concesse saranno rimborsate dalla società in 35 anni a decorrere dal 1° gennaio 1951, in altrettante annualità posticipate, comprensive degli interessi nella misura del 5 per cento ».

PRESIDENTE. Non essendovi alcun emendamento, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Mediante convenzione, che in conformità dello schema allegato sarà stipulata con la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo e approvata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri per i trasporti e per il tesoro, saranno stabilite le modalità e le garanzie re-

lative alle anticipazioni di cui al precedente articolo e alla fornitura del nuovo materiale rotabile.

« Con legge successiva sarà stabilita la misura del fondo di rinnovo per il materiale rotabile di cui all'articolo 1, fondo da costituire a carico dello Stato, a partire dall'anno successivo alla data di immissione in servizio del materiale stesso ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« La somma di lire 900 milioni, di cui all'articolo 1, sarà stanziata negli stati di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, in ragione di lire 450 milioni nell'esercizio finanziario 1948-49 e di lire 450 milioni nell'esercizio 1949-50.

« Con decreti del Ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione della presente legge ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti, e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura della convenzione.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

## ALLEGATO

SCHEMA DI CONVENZIONE CON LA SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO PER REGOLARE L'ACQUISTO DI NUOVO MATERIALE ROTABILE PER L'ESERCIZIO DELLE FERROVIE CALABRO-LUCANE

## PREMESSO:

che, mediante convenzione 10 luglio 1926, approvata e resa esecutoria con regio decreto-legge 29 luglio 1926, n. 1450, convertito nella legge 29 dicembre 1927, n. 2731, furono modificate e integrate le precedenti convenzioni intervenute con la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Calabro-Lucane; che con legge 1948, n. , il Ministero dei trasporti è stato autoriz-

zato a concedere alla Società anzidetta anticipazioni rimborsabili in 35 anni al tasso del 5 per cento, entro il limite massimo di lire 900 milioni, per provvedere all'acquisto di nuovo materiale rotabile per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Lucane;

che in conformità del disposto dell'articolo 2 della legge anzidetta occorre stabilire mediante convenzione, le modalità e le garanzie relative alle anticipazioni di cui sopra e alla fornitura del nuovo materiale rotabile, e definire inoltre gli altri rapporti fra lo Stato e la concessionaria in dipendenza della fornitura stessa.

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, da me ufficiale rogante personalmente conosciute, mentre confermano la precedente narrativa, che forma parte integrante della presente convenzione, convengono e stipulano quanto appresso:

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## ART. 1.

La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo si obbliga ad acquistare ed a mettere in servizio sulle ferrovie calabro-lucane, entro il 31 dicembre 1950, n. 25 nuove automotrici, di cui 10 di tipo articolato e 15 a carrelli, in conformità delle proposte presentate con domanda 11 dicembre 1947.

Ove concorrano giustificati motivi, saranno accordate per il compimento della fornitura, se richieste prima del 31 dicembre 1950, proroghe che nel loro insieme non eccedano il periodo di dodici mesi.

La Società presenterà per l'approvazione governativa, entro due mesi dalla data del decreto di approvazione della presente convenzione, i disegni di esecuzione dei due tipi di automotrici da acquistare, coi relativi preventivi di spesa.

## ART. 2.

L'ordinazione, da passare alle Ditte costruttrici, delle varie unità di materiale rotabile, secondo i tipi approvati, sarà di spettanza della concessionaria Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, previa apposita autorizzazione dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, in seguito ad esame ed approvazione, da parte di esso, dei prezzi offerti dalle ditte medesime.

## ART. 3.

È fatto obbligo alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo di tenere tempestivamente informato l'Ispettorato generale della data precisa a decorrere dalla quale saranno iniziati i lavori di costruzione delle nuove unità di materiale rotabile nelle fabbriche costruttrici, e del ritmo con il quale i lavori stessi saranno successivamente proseguiti, allo scopo di poter esercitare sopra luogo la necessaria vigilanza. All'uopo resta convenuto che tale sorveglianza verrà effettuata in modo continuativo, oltre che dai rappresentanti sociali, anche dai funzionari governativi a ciò delegati, particolarmente con il loro intervento alle prove di resistenza e di collaudo dei vari materiali metallici impiegati nelle costruzioni: prove da eseguirsi ai sensi ed in conformità delle disposizioni del capitolato d'oneri generale delle ferrovie dello Stato per la fornitura del materiale rotabile, nonché degli altri capitolati speciali in materia, editi dalla Direzione generale - Servizio materiale trazione - Ferrovie dello Stato.

La stessa Commissione, composta di funzionari governativi e sociali, s'intende pure incaricata dell'effettuazione delle visite di verifica e delle prove di collaudo per l'ammissione in servizio delle singole unità di materiale rotabile costruito.

## ART. 4.

Per la fornitura del materiale di cui all'articolo 1. il Ministero dei trasporti concederà alla Società Mediterranea, a seguito di presentazione dei relativi documenti, anticipazioni proporzionali ai pagamenti che essa deve effettuare alle case costruttrici, ragguagliate cioè alle spese risultanti dai preventivi approvati a norma del secondo comma dello stesso articolo 1.

## ART. 5.

Il rimborso allo Stato del complessivo importo delle anticipazioni concesse sarà effettuato dalla Società in 35 anni a decorrere dal 1° gennaio 1951, in altrettante annualità posticipate, comprensive degli interessi nella misura del 5 per cento.

In caso di ritardato pagamento la concessionaria dovrà corrispondere gli interessi di mora nella misura del 5 per cento.

Il Ministero dei trasporti potrà rivalersi di quanto dovuto dalla Società sulle somme che siano ad essa accreditate a qualsiasi titolo, e, in caso d'insufficienza, anche sui prodotti dell'esercizio delle ferrovie calabro-lucane, a termini dell'articolo 202 del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447.

## ART. 6.

Agli effetti dell'applicazione dell'articolo 24 della convenzione 10 luglio 1926 gli interessi sul capitale investito nel materiale rotabile acquistato a norma della presente convenzione,

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

interessi da comprendere nei conti economici di esercizio, a decorrere dal 1° gennaio 1951, saranno calcolati al tasso del 5 per cento, per la parte di spesa corrispondente all'importo delle anticipazioni concesse a norma del precedente articolo 4.

La parte di spesa non coperta dalle anticipazioni anzidette sarà compresa nei conti economici di esercizio degli anni nei quali la spesa medesima sarà sostenuta, a titolo di parziale rinnovo del materiale esistente da mettere fuori uso. Sulla spesa anzidetta non saranno peraltro computate la quota del 2,50 per cento di cui alla lettera a) dell'articolo 24 della convenzione.

## ART. 7.

In caso di decadenza o di riscatto a termini degli articoli 16 e 42 della convenzione 10 luglio 1926, l'Amministrazione avrà facoltà di dedurre, in tutto o in parte, dalle somme eventualmente spettanti alla concessionaria l'importo capitale non ancora rimborsato sulle anticipazioni concesse, restando corrispondentemente estinto o ridotto il residuo debito della concessionaria medesima.

## ART. 8.

Per tutto quanto non è contraddetto dal presente atto, restano pienamente validi i patti contenuti nella convenzione 10 luglio 1926.

## ART. 9.

Tutte le spese per la stipula del presente atto, comprese quelle di registrazione, sono a carico del concessionario.

L'atto stesso sarà registrato col solo pagamento del diritto fisso, e non sarà valido e definitivo nei riguardi dello Stato se non dopo approvato con decreto del Presidente della Repubblica, registrato alla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la convenzione testé letta.

(È approvata).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1947-48 (quindicesimo provvedimento). (46).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1947-48 (quindicesimo provvedimento).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono intro-

dotte le variazioni di cui all'annessa tabella A ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e del lavoro e della previdenza sociale, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

e di religione nella città di Roma, dei Patrimoni riuniti ex-economali, dell'Azienda autonoma per le strade statali e dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura delle tabelle.

FABRIANI, Segretario, legge:

## TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48.**

*In aumento:*

Capitolo n. 50. — Tassa di radiofonia, ecc. . . . .	L.	110.000.000
Capitolo n. 51. — Contributi fissi di abbonamento obbligatorio alla radiofonia, ecc. . . . .	»	18.000.000
Capitolo n. 54. — Tasse annue sulle licenze, ecc. . . . .	r	23.500.000
Capitolo n. 373- <i>quinquies</i> (di nuova istituzione). — Ricupero delle somme pagate dal Ministero degli affari esteri per la spesa della Commissione finanziaria alleata nella Venezia Giulia e da rimborsare dai Governi interessati. . . . .	»	322.820
Totale . . . . .	L.	<u>151.822.820</u>

## TABELLA B

**TABELLA DI VARIAZIONE AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48.**

a) *In aumento:*

Capitolo n. 25. — Contributi e concorsi, ecc. . . . .	L.	2.570.000
Capitolo n. 39. — Indennità di carica ai Ministri, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 43. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	140.000
Capitolo n. 112. — Retribuzioni al personale incaricato . . . . .	»	123.000
Capitolo n. 122. — Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali . . . . .	»	220.000
Capitolo n. 123. — Spese inerenti ai servizi tecnici, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 136. — Premi per le pellicole cinematografiche, ecc. . . . .	»	36.524.000
Capitolo n. 137. — Premi per le pellicole cinematografiche, ecc. . . . .	»	100.862.200
Capitolo n. 137- <i>bis</i> . — Fondo corrispondente al 3 per cento dell'introito lordo degli spettacoli, ecc. . . . .	»	16.585.200
Capitolo n. 138. — Quota dell'1 per cento da devolvere per manifestazioni cinematografiche, ecc. . . . .	»	55.760.800
Capitolo n. 145- <i>bis</i> . — Spese per il funzionamento, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 157. — Indennità e rimborsi di spesa per missioni, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 170. — Spese telegrafiche, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 171. — Spese per l'acquisto di opere, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 172. — Spese per il funzionamento dell'Ufficio centrale, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 182. — Rimborso di spese per missioni all'estero, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 214. — Spese per provvedimenti profilattici, ecc. . . . .	»	84.000.000
Da riportare . . . . .	L.	<u>317.685.200</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

	<i>Riporto</i> . . . . .	L. 317.685.200
Capitolo n. 272. — Compensi speciali in eccedenza, ecc. . . . .	»	2.780.000
Capitolo n. 277 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Indennità per missioni compiute all'interno nell'interesse dei servizi dell'Amministrazione centrale del tesoro e dei Gabinetti (escluse le missioni eseguite dal personale dipendente dalla Ragioneria generale dello Stato e dal personale ispettivo del tesoro, appartenente al ruolo organico della Amministrazione centrale) . . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 286. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 298. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 299. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 303. — Assegni fissi per spese d'ufficio . . . . .	»	8.000.000
Capitolo n. 321. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 321-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese di ufficio per gli uffici regionali di riscontro . . . . .	»	70.000.000
Capitolo n. 322. — Spese per forniture di carta bianca, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 326. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	228.000
Capitolo n. 344. — Spese per la beneficenza romana . . . . .	»	103.500
Capitolo n. 356-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Interessi compresi nell'annualità decennale da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti in ammortamento dell'anticipazione di lire 50.000.000 per opere da eseguirsi dal Consorzio autonomo del porto di Genova (regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1468, convertito nella legge 13 aprile 1933, n. 469) afferente all'esercizio finanziario 1945-46 . . . . .	»	797.200
Capitolo 398-sexies ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese per il funzionamento della Commissione incaricata dello studio dei problemi che interessano il Mezzogiorno . . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 400-quater. — Spese per propaganda di italianità . . . . .	»	31.543.200
Capitolo n. 414. — Assegnazione a favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, ecc. . . . .	»	194.100.000
Capitolo n. 421-xi ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somme da corrispondere all'Ente radio audizioni Italia (R. A. I.) a titolo di rimborso delle spese sostenute per il servizio di trasmissione ad onde corte effettuate per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 436-quater ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somme da versare alla Società Anonima Autostrade Toscane in dipendenza del passaggio allo Stato dell'Autostrada Firenze-Lucca verso Viareggio (art. 3 della legge 17 agosto 1941, n. 989) . . . . .	»	350.000
Capitolo n. 437-bis. — Gettoni di presenza ai membri ed ai segretari della Commissione d'inchiesta nella gestione del Provveditorato dello Stato al servizio dello pseudo governo repubblicano . . . . .	»	60.000
Capitolo n. 439-bis. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	250.000
Capitolo n. 439-quinquies ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi alla gestione del governo militare alleato . . . . .	»	220.000.000
Capitolo n. 439-sexies ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somma occorrente per la sistemazione di sospesi di tesoreria relativi al periodo anteriore alla liberazione . . . . .	»	82.000.000
Capitolo n. 439-septies ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somma occorrente per la regolazione di impegni relativi alla gestione del Governo militare alleato . . . . .	»	5.257.900
Capitolo n. 456. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	2.500.000
	<i>Da riportare</i> . . . . .	L. 1.123.655.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

	<i>Riporto</i> . . .	L. 1.123.655.000
Capitolo n. 461-ter. — Saldo degli impegni, ecc. concernenti spese di ufficio, ecc. . . . .	»	51.000.000
Capitolo n. 461-septies (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la liquidazione delle spese sostenute per forniture e lavori eseguiti dall'Istituto Poligrafico per conto del Provveditorato Generale dello Stato relative ad esercizi anteriori a quello corrente . . . . .	»	112.300.000
Capitolo n. 481-bis (di nuova istituzione). — Quota di capitale compresa nell'annualità decennale da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti in ammortamento dell'anticipazione di lire 50.000.000 per opere da eseguirsi dal Consorzio autonomo del porto di Genova (regio decreto-legge 28 luglio 1932, n. 1468, convertito nella legge 13 aprile 1933, n. 469) afferente l'esercizio finanziario 1945-46 . . . . .	»	8.729.300
	Totale degli aumenti . . .	L. 1.295.684.300

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 118. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .	L.	250.000
Capitolo n. 132. — Abbonamenti ad agenzie, ecc. . . . .	»	50.000
Capitolo n. 271. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	380.000
	Totale delle diminuzioni . . .	L. 680.000

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 534 (aggiunto). — Somme da versare alla Società Anonima Autostrade Toscane, ecc.

## MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 6. — Compensi speciali in eccedenza, ecc. . . . .	L.	1.700.000
Capitolo n. 11. — Indennità agli addetti al Gabinetto, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 13-bis (di nuova istituzione). — Compensi speciali ad estranei all'Amministrazione dello Stato per i lavori di riforma del sistema tributario . . . . .	»	800.000
Capitolo n. 105. — Quota del 90 per cento spettante alla Società concessionaria, sulle tasse dovute sugli apparecchi, ecc. . . . .	»	115.200.000
Capitolo n. 108. — Quota del 50 per cento spettante al Ministero delle poste e telecomunicazioni, ecc. . . . .	»	11.750.000
Capitolo n. 203-quater. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	100.000.000
	Totale . . .	L. 229.750.000

b) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 110. — Devoluzione a favore dei Comuni del provento dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici ed assimilati, di varietà ed altri ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, e dell'articolo 2 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 20. — Spese casuali . . . . .	L.	120.000
Capitolo n. 45. — Somme da pagarsi alla Cassa di previdenza, ecc. . . . .	»	7.200.000
Capitolo n. 73. — Assegnazione straordinaria per il servizio delle industrie . . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 73-bis (di nuova istituzione). — Somme occorrenti per la regolazione di spese degli esercizi decorsi per provviste e servizi relativi al mantenimento e trasporto dei detenuti e degli internati negli istituti di prevenzione e pena, contemplati nel regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 787. Trasporto di corpi di reato; provvista e manutenzione di vetture e di carrozze ferroviarie cellulari . . . . .	»	13 620.000
Capitolo n. 74-bis. — Spese per l'esercizio di autovetture . . . . .	»	1.200.000
Capitolo n. 74-sexies. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	8.154.000
Capitolo n. 74-xvi (di nuova istituzione). — Spese relative al funzionamento delle commissioni provinciali per le sanzioni contro il fascismo . . . . .	»	512.000
Totale . . . . .	L.	<u>37.806.000</u>

b) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 65. — Mantenimento e trasporto dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, contemplati nel regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 787. Provvista e manutenzione del materiale mobile, arredi, casermaggio per gli agenti e per i detenuti, libri e materiale scolastico, effetti di vestiario per i detenuti; spese di ufficio, cure dei detenuti e degli agenti non previste dal capitolato di appalto e dai contratti; trasporto dei corpi di reato; provvista e manutenzione di vetture e di carrozze ferroviarie cellulari.

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 85 (aggiunto). — Spese relative al funzionamento delle Commissioni provinciali per le sanzioni contro il fascismo.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*In aumento:*

Capitolo n. 7. — Manutenzione ordinaria, ecc. . . . .	L.	4.175.000
Capitolo n. 15. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .	»	700.000
Capitolo n. 37. — Missioni politiche e commerciali, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 38. — Congressi, conferenze, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 44. — Fitto di locali ad uso di sedi delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 45. — Sedi diplomatiche e consolari — Manutenzione, ecc. . . . .	»	8.600.000
Capitolo n. 52. — Sedi diplomatiche, ecc. — Spese di cancelleria, ecc. . . . .	»	67.624.500
Capitolo n. 53. — Spese di posta, ecc. . . . .	»	120.154.000
Capitolo n. 54. — Spese eventuali all'estero . . . . .	»	9.172.000
Capitolo n. 55. — Sussidi vari — Rimpatri a nazionali indigenti, ecc. . . . .	»	31.693.100
Capitolo n. 56. — Fondo a disposizione per eventuali deficienze, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 66-ter (di nuova istituzione). — Somma occorrente per l'acquisto di una autovettura per la Commissione Consultiva per l'applicazione delle clausole economiche del Trattato di pace . . . . .	»	1.100.000
Capitolo n. 75-ter. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	700.000
Capitolo n. 79-quater (di nuova istituzione). — Somma occorrente per fronteggiare le spese della Commissione finanziaria alleata nella Venezia Giulia e da rimborsare dai Governi interessati . . . . .	»	322.820
Totale . . . . .	L.	<u>301.241.420</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 7. — Medaglie di presenza, ecc. . . . .	L.	200.000
Capitolo n. 8. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 11. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 27. — Spese politiche segrete . . . . .	»	225.000
Capitolo n. 35. — Spese riguardanti le passate gestioni dell'Africa orientale italiana, ecc. . . . .	»	5.111.000
Capitolo n. 36. — Spese riguardanti le passate gestioni della Libia, ecc. . . . .	»	17.576.000
Capitolo n. 39. — Somme da erogare per il pagamento, ecc. di danni di guerra . . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 42-bis (di nuova istituzione). — Rimborso ai distretti militari delle somme dai medesimi erogate negli esercizi finanziari anteriori a quello in corso per la corresponsione delle anticipazioni mensili alle famiglie dei militari e militarizzati prigionieri e dispersi in Africa Italiana . . . . .	»	250.000.000
Capitolo n. 44. — Pagamenti da effettuarsi in Italia per debiti dei governi dell'Africa orientale italiana, ecc. . . . .	»	55.370.000
Capitolo n. 46-bis. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	8.300
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>354.090.300</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 41. — Spese per l'assistenza, ecc. . . . .	L.	<u>7.226.300</u>
--	----	------------------

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 4. — Assegni per gli addetti al Gabinetto, ecc. . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 11. — Indennità per missioni e congressi . . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 53. — Fondo destinato alle spese per il funzionamento, ecc. . . . .	»	35.000.000
Capitolo n. 67. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	2.850.000
Capitolo n. 71. — Spese per l'acquisto e conservazione del materiale scientifico, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 90. — Contributi e sussidi, ecc. . . . .	»	40.938.000
Capitolo n. 118. — Contributi a favore delle Università, ecc. . . . .	»	9.708.376
Capitolo n. 155. — Contributi ordinari, ecc. per istituzioni e mantenimento di scuole, ecc. . . . .	»	2.640.000
Capitolo n. 163. — Spese per la scuola archeologica italiana in Atene . . . . .	»	3.400.000
Capitolo n. 193-bis. — Somma da erogare per la sistemazione, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 193-ter. — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	332.600
Capitolo n. 193-quater (di nuova istituzione). — Somma da erogare per la sistemazione di spese già materialmente effettuate nel periodo anteriore alla liberazione del territorio nazionale . . . . .	»	1.200.000
Capitolo n. 193-quinquies (di nuova istituzione). — Somme da erogare per la sistemazione di spese già materialmente effettuate nel periodo della gestione del Governo militare alleato . . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 199-quinquies (di nuova istituzione). — Somme da corrispondere alle Università ed agli Istituti universitari in corrispettivo delle tasse e sopratasse non riscosse per effetto della dispensa concessa ai figli dei militari alle armi (art. 7 della legge 21 agosto 1940, n. 1252 e regio decreto-legge 14 settembre 1941, n. 1471, convertito nella legge 26 maggio 1942, n. 704) . . . . .	»	1.300.000
Capitolo n. 217. — Spese di esercizio, ecc. di automezzi . . . . .	»	200.000
Capitolo n. 219. — Rimborso ad Enti, ecc. . . . .	»	60.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>791.768.976</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 62. — Spese per l'acquisto e la conservazione del materiale didattico, ecc. . . . .	L.	200.000
Capitolo n. 64. — Spese per l'acquisto del materiale, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 131. — Spese per restauri di materiale bibliografico, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 139. — Edizioni nazionali ed altre pubblicazioni, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 180. — Compensi per lavoro straordinario al personale salariato, ecc. . . . .	»	1.500.000
Totale delle diminuzioni . . . .		L. 3.200.000

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 236 (*aggiunto*). — Somme da corrispondere alle Università, ecc.

## MINISTERO DELL'INTERNO

*In aumento:*

Capitolo n. 11. — Sussidi al personale, ecc. . . . .	L.	350.000
Capitolo n. 13. — Manutenzione ordinaria dei locali del Ministero, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 20. — Medaglie di presenza ai componenti di Consigli, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 27-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese per il funzionamento dei servizi anticendi nei porti (art. 4 lettera b della legge 13 maggio 1940, n. 690) . . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 34. — Assegni fissi agli stabilimenti diversi di pubblica beneficenza, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 53. — Spese di trasferte ai funzionari di pubblica sicurezza, ecc. . . . .	»	350.000.000
Capitolo n. 55. — Acquisto e mantenimento di cavalli pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 77. — Spese per fitto di locali ad uso di ufficio, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 91. — Assegnazioni vitalizie e sussidi, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 103. — Rimborso ai comuni delle spese sostenute, ecc. . . . .	»	62.000.000
Capitolo n. 114. — Contributo alla Cassa sovvenzioni anticendi, ecc. . . . .	»	538.731.320
Capitolo n. 124. — Spese di ufficio, ecc. . . . .	»	8.000.000
Capitolo n. 127. — Spese di affitto, ecc. . . . .	»	7.000.000
Capitolo n. 130. — Contributi ad enti, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 131. — Spese di riattamento, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 132. — Istituzione e mantenimento di centri di raccolta, ecc. . . . .	»	3.600.000.000
Capitolo n. 133. — Sussidi in danaro per l'assistenza, ecc. . . . .	»	1.300.000.000
Totale . . . .		L. 6.352.481.320

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 78. — Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc. . . . .	L.	10.000.000
Capitolo n. 106. — Manutenzione e riparazione di edifici pubblici . . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 177-bis. — Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. . . . .	»	17.194.500
Totale degli aumenti . . . .		L. 29.194.500

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 79. — Manutenzione, riparazione e illuminazione dei porti, ecc. . . . .	L.	10.000.000
Capitolo n. 105. — Manutenzione e riparazione di porti . . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 175. — Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. . . . .	»	17.194.500
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 29.194.500

## MINISTERO DEI TRASPORTI

*In aumento:*

Capitolo n. 6. — Compensi speciali in eccedenza, ecc. . . . .	L.	250.000
Capitolo n. 13. — Fitti e canoni . . . . .	»	3.069.000
Capitolo n. 23. — Indennità e diarie ai componenti di Commissioni, ecc. . . . .	»	250.000
Capitolo n. 24. — Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc. . . . .	»	450.000
Capitolo n. 53- <i>quater</i> (di nuova istituzione). — Saldo degli impegni riguardanti spese degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	400.000
Totale . . . . .		L. 4.419.000

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

*In aumento:*

Capitolo n. 3. — Premio giornaliero di presenza, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 23. — Indennità per una volta sola, invece di pensione, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 43. — Sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi, ecc. . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 52. — Spese inerenti alla vigilanza ministeriale, ecc. . . . .	»	115.700
Totale . . . . .		L. 301.815.700

## MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 21. — Biblioteche della Marina militare . . . . .	L.	100.000
Capitolo n. 40. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	989.000
Capitolo n. 61. — Personale salariato, ecc. — Paghe, ecc. . . . .	»	460.000.000
Capitolo n. 91. — Servizi automobilistici, ecc. . . . .	»	6.050.000
Capitolo n. 218. — Vestiario ed equipaggiamento ordinario e di volo . . . . .	»	114.000.000
Capitolo n. 237. — Spese per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di di frontiera. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 272. — Assegni da corrispondere ai partigiani combattenti, ecc. . . . .	»	430.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 1.061.139.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 19. — Manutenzione e miglioramento del fabbricato, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 88. — Servizi di artiglieria, ecc. . . . .	»	6.050.000
Capitolo n. 150. — Servizio ospedaliero, ecc. . . . .	»	100.000
Capitolo n. 153. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	15.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 23.150.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 8. — Indennità e rimborsi spese, ecc . . . . .	L.	3.425.000
Capitolo n. 12 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale dipendente (escluso quello forestale) e a quello di altre Amministrazioni dello Stato od enti che presta la propria opera nell'interesse del Ministero (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	»	1.500.000
Capitolo n. 14. — Fitto di locali, ecc . . . . .	»	6.800.000
Capitolo n. 27. — Contributi ad enti ed uffici internazionali, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 64. — Spese per il funzionamento delle scuole del Corpo, ecc.	»	821.883
Capitolo n. 74. — Indennità per missioni, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 148-bis. — Saldo di impegni, ecc. . . . .	»	1.508.000
		<hr/>
Totale degli aumenti . . . . .	L.	17.554.883
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 126. — Sussidio dello Stato, ecc. . . . .	L.	3.425.000
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11. — Compensi speciali in eccedenza, ecc. . . . .	L.	815.000
Capitolo n. 37. — Spese per l'impianto, mantenimento, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 67-viii ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese per i lavori d'impianto della mensa istituita a favore del personale dipendente . . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 67-ix ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Saldo di impegni per contributi dello Stato relativi agli esercizi dal 1943-44 al 1946-47 per gli impianti di produzione della gomma sintetica della Società anonima industria gomma sintetica (S. A. I. G. S.) (legge 25 marzo 1943, numero 309) . . . . .	»	280.000.000
Capitolo n. 110. — Spese per la stampa e la propaganda . . . . .	»	500.000
		<hr/>
Totale degli aumenti . . . . .	L.	287.515.000
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 59. — Indennità e rimborsi di spese per tramutamenti . . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 67-septies. — Saldo di impegni per spese postali, ecc. ( <i>soppresso</i> ) . . . . .	»	2.992.600
Capitolo n. 87-bis. — Spese per la fabbricazione con i nuovi emblemi dello Stato dei punzoni, per la verificaione dei pesi, ecc. . . . .	»	150.000
		<hr/>
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	4.142.600
		<hr/> <hr/>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 43 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Spese per il funzionamento degli uffici regionali e provinciali del lavoro (illuminazione, riscaldamento, cancelleria, stampati, locomozione, acquisto e riparazione automezzi, acquisto e riparazione mobili ed arredamento di uffici, acquisto e riparazione macchine da scrivere, abbonamento a periodici e minute spese di ufficio) . . . . .	L.	30.000.000
Capitolo n. 43-bis ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Spese per la pulizia, la custodia e la manutenzione dei locali . . . . .	»	2.500.000
Capitolo n. 43-ter. — Spese postali, ecc. . . . .	»	8.000.000
Capitolo n. 44. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	16.000.000
Totale degli aumenti . . . . .		L. 56.500.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 87. — Spese relative al reclutamento, ecc. . . . .	L.	56.500.000
Capitolo n. 90. — Anticipazioni da parte dello Stato all' Istituto nazionale della Previdenza Sociale, ecc. . . . .	»	5.000.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .		L. 5.056.500.000

TABELLA C

TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48.

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 9. — Contributo del Tesoro, ecc. . . . .	L.	1.410.000
--	----	-----------

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Indennità pel Consiglio di amministrazione, ecc. . . . .	L.	160.000
Capitolo n. 6. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	150.000
Capitolo n. 7. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 11. — Spese di fitto, ecc. . . . .	»	100.000
Totale . . . . .		L. 1.410.000

## FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 5. — Assegnazione corrisposta dal Tesoro, ecc. . . . .	L.	1.160.000
--	----	-----------

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Indennità pel Consiglio di Amministrazione, ecc. . . . .	L.	160.000
Capitolo n. 11. — Restauri, manutenzione, ecc. . . . .	»	1.000.000
		<hr/>
	Totale . . . . .	L. 1.160.000
		<hr/> <hr/>

## PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Prodotto di beni stabili . . . . .	L.	600.000
		<hr/> <hr/>

## SPESA.

*In aumento:*

Capitolo n. 10. — Imposte e tasse . . . . .	L.	600.000
		<hr/> <hr/>

## AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA PER LE STRADE STATALI

## SPESA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	3.000.000
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 12. — Retribuzioni a funzionari non appartenenti all'Amministrazione, ecc. . . . .	L.	3.000.000
	»	<hr/> <hr/>

## AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## ENTRATA.

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi	L.	500.000.000
		<hr/> <hr/>

## SPESA.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Compensi per maggiori prestazioni, ecc. . . . .	L.	500.000.000
Capitolo n. 101. — Assegnazione straordinaria per l'acquisto o per la costruzione di edifici ad uso dei servizi postali, ecc. . . . .	»	50.000.000
		<hr/>

Totale degli aumenti . . . . . L. 550.000.000

---

---

*In diminuzione:*

Capitolo n. 104. — Assegnazione straordinaria per i lavori di ricostruzione, ecc. . . . .	L.	50.000.000
		<hr/> <hr/>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

PRESIDENTE. Pongo in votazione le tabelle testé lette.

(Sono approvate).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dei vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (sedicesimo provvedimento). (51).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, e a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (sedicesimo provvedimento).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dei singoli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

FABRIANI, *Segretario*, legge.

« Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del commercio con l'estero e del bilancio, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, dell'Azienda autonoma per le strade statali, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1947-1948, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura delle tabelle.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

## TABELLA A.

**TABELLA DI VARIAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

*In aumento:*

Capitolo n. 91. — Provento del lotto . . . . .	L.	1.500.000.000
Capitolo n. 137. — Rimborso da Aziende autonome delle spese di ogni genere, sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato »	»	60.000.000
Capitolo n. 363. — Ricupero delle somme rimborsate al contabile del Portafoglio, ecc. . . . .	»	550.000.000
Capitolo n. 364. — Depositi per spese d'asta, ecc. . . . .	»	13.000.000
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	2.123.000.000
		<hr/> <hr/>

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

TABELLA B.

**TABELLA DI VARIAZIONE AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

**MINISTERO DEL TESORO**

a) *In aumento:*

Capitolo n. 48. — Spese per le automobili, ecc. . . . .	L.	14.000.000
Capitolo n. 60. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	280.000
Capitolo n. 170. — Spese telegrafiche, ecc. . . . .	»	24.000.000
Capitolo n. 190. — Telegrammi da spedirsi all'estero, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 271. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	1.065.000
Capitolo n. 272. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 276. — Compensi ad estranei all'Amministrazione, ecc. . . . .	»	780.000
Capitolo n. 379-bis (di nuova istituzione). — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo, appartenente all'Amministrazione del Tesoro e ad altre Amministrazioni, che provvede o comunque collabora al servizio per le liquidazioni delle requisizioni e dei danni di guerra causati da truppe alleate (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) . . . . .	»	840.000
Capitolo n. 390. — Sovvenzione all'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, ecc. . . . .	»	7.686.875.000
Capitolo n. 417-series (di nuova istituzione). — Somma corrispondente all'ammontare del contributo obbligatorio dell'uno per cento sul prezzo dei biglietti di viaggio su autolinee pubbliche extraurbane, da devolversi a favore dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra (Decreto legislativo Presidenziale 26 giugno 1946, n. 34) . . . . .	»	4.629.400
Capitolo n. 421-quater. — Spese per il servizio di radio trasmissioni negli Stati Uniti d'America, ecc. . . . .	»	148.600
Capitolo n. 463-quater (di nuova istituzione). — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni compiute nell'interesse del servizio per le devoluzioni allo Stato, dei beni del cessato partito nazionale fascista . . . . .	»	200.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>7.742.018.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 57. — Spese per il funzionamento del Comitato delle pensioni privilegiate ordinarie . . . . .	»	62.350
Capitolo n. 59. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	200.000
Capitolo n. 159. — Indennità di trasferimento al personale . . . . .	»	700.000
Capitolo n. 161. — Compensi ad estranei, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 169. — Spese per le statistiche, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 381. — Gettoni di presenza, ecc. . . . .	»	840.000
Capitolo n. 421-xi. — Somma da corrispondere all'Ente Radio Audizioni Italia (R. A. I.) ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 463. — Spese relative alla devoluzione allo Stato, ecc. . . . .	»	400.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>14.502.350</u>

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 691-bis (aggiunto). — Somma corrispondente all'ammontare del contributo obbligatorio dell'uno per cento, ecc.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELLE FINANZE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 12. — Indennità di missione agli addetti ai Gabinetti, ecc.	L.	50.000
Capitolo n. 39. — Gettoni di presenza ecc. . . . .	»	850.000
Capitolo n. 41. — Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto, ecc.	»	200.000.000
Capitolo n. 44. — Vincite al lotto . . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 74-bis. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	247.000
Capitolo n. 75. — Somme da corrispondere al personale provinciale dell'Amministrazione del Catasto, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 134. — Contribuzioni fondiari, ecc. . . . .	»	149.000.000
Capitolo n. 180. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	1.500.000
Capitolo n. 226-bis. — Spese per la conversione al nome dei titoli azionari emessi da Società italiane e circolanti in Gran Bretagna . . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 245. — Restituzione di depositi, ecc. . . . .	»	13.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>998.647.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 69. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	L.	247.000
Capitolo n. 199-bis. — Indennità di viaggio, ecc. . . . .	»	16.000.000
Capitolo n. 199-ter ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni compiute per l'applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 ottobre 1947, n. 1131, relativo alle imposte straordinarie sul patrimonio . . . . .	»	14.000.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>30.247.000</u>

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*In aumento:*

Capitolo n. 3. — Indennità di toga ai magistrati in servizio o presso l'Amministrazione centrale, ecc. . . . .	L.	600.000
Capitolo n. 30. — Indennità di toga al personale della magistratura giudiziaria, ecc. . . . .	»	134.500.000
Capitolo n. 74-ter. — Compensi ai componenti delle Commissioni, ecc.	»	79.100
Totale . . . . .	L.	<u>135.179.100</u>

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*In aumento:*

Capitolo n. 27. — Personale non di ruolo — Retribuzioni e paghe . . . . .	L.	28.000
Capitolo n. 54. — Spese eventuali all'estero . . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 59. — Scuole sussidiate . . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 60. — Istituti di cultura italiana all'estero . . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 62. — Spese generali per le scuole e per i lettori all'estero	»	500.000
Capitolo n. 65. — Manutenzione degli stabili demaniali, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 74. — Spese per il rimpatrio dall'estero, ecc. . . . .	»	173.025.000
Capitolo n. 74-ter ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somme occorrenti per la regolazione di pagamenti effettuati su autorizzazione del Governo militare alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale e le Prefetture . . . . .	»	13.750.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

Capitolo n. 74- <i>quater</i> (di nuova istituzione). — Somma occorrente al Comitato per la gestione amministrativa delle isole italiane dell'Egeo per il pagamento di spese riguardanti il personale del cessato Governo delle Isole italiane dell'Egeo in servizio all'11 maggio 1945 . . . . .	L.	8.000.000
Capitolo n. 76- <i>bis</i> . — Somme occorrenti, ecc. . . . .	»	9.250.000
Capitolo n. 79. — Rimborso al contabile del portafoglio, ecc. . . . .	»	550.000.000
	Totale . . . . .	L. 772.053.000

## MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 35. — Spese riguardanti le passate gestioni dell'Africa Orientale Italiana, ecc. . . . .	L.	14.666.000
--	----	------------

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 36. — Spese riguardanti le passate gestioni della Libia, ecc. . . . .	»	11.266.000
Capitolo n. 41. — Spese per l'assistenza, ecc. . . . .	»	3.400.000
	Totale delle diminuzioni . . . . .	L. 14.666.000

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

*In aumento:*

Capitolo n. 9. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 11. — Indennità per missioni e congressi . . . . .	»	700.000
Capitolo n. 178. — Paghe, mercedi, ecc. al personale salariato, ecc. in servizio dei monumenti, ecc. . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 185. — Spese per fitti di locali, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 187. — Spese per l'esecuzione e la pubblicazione di statistiche, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 193- <i>ter</i> . — Saldo degli impegni, ecc. . . . .	»	22.584
Capitolo n. 199- <i>bis</i> . — Somma da rimborsare alle Università, ecc. . . . .	»	824.424
	Totale . . . . .	L. 40.547.008

## MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 15. — Telegrammi da spedirsi all'estero, ecc. . . . .	L.	120.000.000
Capitolo n. 137- <i>bis</i> (di nuova istituzione). — Somme occorrenti per la regolazione di pagamenti concernenti i servizi dell'assistenza post-bellica effettuati su autorizzazione del governo militare alleato e formanti oggetto di sospesi presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale e le Prefetture . . . . .	»	300.000.000
	Totale degli aumenti . . . . .	L. 420.000.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 66. — Spese per i servizi speciali di pubblica sicurezza, ecc. . . . .	L.	100.000.000
Capitolo n. 109- <i>vii</i> . — Somme occorrenti per la regolazione di pagamenti, ecc. . . . .	»	300.000.000
Capitolo n. 110. — Spese per l'impianto ed il funzionamento di campi, ecc. . . . .	»	5.000.000
	Totale delle diminuzioni . . . . .	L. 405.000.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

a) *In aumento:*

Capitolo n. 37. — Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 147-bis (di nuova istituzione). — Esecuzione di opere pubbliche di interesse della città di Roma (decreto legislativo luogotenenziale 23 marzo 1946, n. 273) . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 175. — Spese in dipendenza di danni bellici, ecc. . . . .	»	6.185.000
Totale degli aumenti . . . .		<u>L. 87.685.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 10. — Genio civile — Personale di ruolo, ecc. . . . .	L.	6.000.000
Capitolo n. 175-bis. — Spese per lavori urgenti, ecc. . . . .	»	6.185.000
Capitolo n. 199-bis. — Esecuzione di opere pubbliche, ecc. . . . .	»	80.000.000
Totale delle diminuzioni . . . .		<u>L. 92.185.000</u>

## MINISTERO DEI TRASPORTI

*In aumento:*

Capitolo n. 14. — Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali . . . . .	L.	500.000
Capitolo n. 38. — Spese per il servizio automobilistico delle Amministrazioni centrali dello Stato, ecc. . . . .	»	10.000.000
Totale . . . .		<u>L. 10.500.000</u>

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Personale avventizio — Retribuzioni, ecc. . . . .	L.	<u>500.000</u>
--	----	----------------

## MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 135. — Servizio semaforico, ecc., paghe, ecc. . . . .	L.	60.000
Capitolo n. 166. — Personale lavorante — Mercedi, ecc. . . . .	»	36.000.000
Capitolo n. 172. — Personale avventizio — Retribuzioni, ecc. . . . .	»	2.800.000
Capitolo n. 175. — Spese per rilegature, macchine da scrivere, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 199. — Costruzioni, ecc., trasformazioni di aeromobili, ecc. . . . .	»	59.000.000
Capitolo n. 211. — Sussidi al personale operaio, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 226. — Premi per invenzioni, ecc. . . . .	»	15.000
Capitolo n. 260. — Somma da corrispondere ai militari che rientrano dalla prigionia per assegni, ecc. . . . .	»	1.500.000.000
Totale degli aumenti . . . .		<u>L. 1.602.875.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 91. — Servizi automobilistici, ecc. . . . .	L.	15.000
Capitolo n. 163. — Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 222. — Esperienze, studi e modelli . . . . .	»	60.000.000
Totale delle diminuzioni . . . .		<u>L. 64.015.000</u>

c) *Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 281. — Sussidi in denaro ai componenti disoccupati e bisognosi delle famiglie dei prigionieri di guerra. . . . .		
--	--	--

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 124-ter (di nuova istituzione). — Spese per studi e ricerche relative alla migliore utilizzazione dell'altipiano della Sila (art. 12 - terzo comma - della legge 31 dicembre 1947, n. 1629) . . . . .	L.	8.000.000
Capitolo n. 131. — Spese a pagamento differito relative a sussidi per opere di miglioramento fondiario, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 148 ix (di nuova istituzione). — Indennità di licenziamento al personale civile addetto ai depositi dei cavalli stalloni . . . . .	»	2.840.000
Capitolo n. 154-ter (di nuova istituzione). — Partecipazione dello Stato al patrimonio dell'Opera per la valorizzazione della Sila (art. 12 - primo comma - della legge 31 dicembre 1947, n. 1629) . . . . .	»	196.000.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>215.840.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 63. — Spese per corredo ed equipaggiamento, ecc. . . . .	L.	<u>3.000.000</u>
--	----	------------------

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

*In aumento:*

Capitolo n. 5. — Indennità e rimborsi di spese, per ispezioni e missioni	L.	500.000
Capitolo n. 11. — Compensi speciali, ecc. . . . .	»	8.000
Capitolo n. 37. — Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento del laboratorio chimico del Corpo delle miniere, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 47. — Indennità al personale degli uffici metrici, ecc. . . . .	»	6.000.000
Totale . . . . .	L.	<u>7.008.000</u>

## MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 17. — Spese per gli automezzi del Ministero . . . . .	L.	500.000
Capitolo n. 24. — Acquisto di pubblicazioni, ecc. . . . .	»	200.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>700.000</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 16. — Spese di manutenzione, ecc. . . . .	L.	500.000
Capitolo n. 22. — Spese inerenti ai rapporti con rappresentanze, ecc. . . . .	»	200.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>700.000</u>

## MINISTERO DEL BILANCIO

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Retribuzioni ed assegni agli addetti al Gabinetto . . . . .	L.	<u>800.000</u>
--	----	----------------

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

TABELLA C.

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

**FONDO DI MASSA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA**

ENTRATA

*In aumento:*

Capitolo n. 5. — Quote di multe, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 16. — Ricupero di somme, ecc. . . . .	»	1.996.700
Totale . . . .	L.	<u>3.996.700</u>

SPESA

*In aumento:*

Capitolo n. 10. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 29. — Pagamenti per conto di ufficiali e marescialli . . . .	»	1.996.700
Totale . . . .	L.	<u>3.996.700</u>

**AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA PER LE STRADE STATALI**

ENTRATA

*In aumento:*

Capitolo n. 19. — Somme dovute dallo Stato, ecc. . . . .	L.	<u>452.587.707</u>
--	----	--------------------

SPESA

*In aumento:*

Capitolo n. 44. — Somme da erogare per il soddisfacimento, ecc. . . . .	L.	<u>452.587.707</u>
---	----	--------------------

**AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.**

ENTRATA

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del servizio della posta lettere e dei pacchi . . . .	L.	50.450.000
Capitolo n. 3. — Ammende applicate al personale, ecc. . . . .	»	2.700.000
Capitolo n. 7. — Entrate eventuali e diverse, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 12. — Rimborsi e concorsi, ecc. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 13. — Entrate eventuali e diverse, ecc. . . . .	»	15.000.000
Capitolo n. 22. — Versamento da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 24. — Affitti dovuti dai locatari, ecc. . . . .	»	2.400.000
Capitolo n. 26. — Pigionì per affitto di locali, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 29. — Sovvenzione straordinaria da parte del tesoro a pa- reggio del disavanzo finanziario . . . . .	»	7.686.875.000
Totale . . . .	L.	<u>7.875.425.000</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## SPESA

*In aumento:*

Capitolo n. 2. — Personale ausiliario, ecc. Retribuzioni, ecc. . . . .	L.	500.000.000
Capitolo n. 14. — Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, ecc	»	495.000.000
Capitolo n. 16. — Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ecc. . . . .	»	3.400.000
Capitolo n. 17. — Versamento all'Istituto cauzioni, ecc. . . . .	»	2.700.000
Capitolo n. 25. — Retribuzioni ordinarie per i servizi rurali . . . . .	»	1.510.000.000
Capitolo n. 28. — Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze, ecc	»	455.000.000
Capitolo n. 36. — Premio per la vendita di carte valori postali, ecc. .	»	100.000.000
Capitolo n. 37. — Indennità eventuali, ecc. . . . .	»	600.000
Capitolo n. 42. — Abbuoni e rimborsi diversi, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 52. — Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere, ecc.	»	640.000.000
Capitolo n. 55. — Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici dei telegrafi, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 56. — Manutenzione della rete telegrafica e telefonica, ecc.	»	150.000.000
Capitolo n. 59. — Spese per la manutenzione di cavi sottomarini, ecc.	»	3.600.000
Capitolo n. 67. — Indennità ai membri delle Commissioni, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 69. — Spese interessanti l'Amministrazione provinciale, ecc.	»	100.000.000
Capitolo n. 70. — Rimborso al Provveditorato generale dello Stato, ecc.	»	60.000.000
Capitolo n. 76. — Retribuzione al personale delle ricevitorie, ecc. .	»	3.543.000.000
Capitolo n. 77. — Compensi vari al personale delle ricevitorie, ecc. .	»	187.700.000
Capitolo n. 79. — Versamento all'Istituto cauzioni, ecc. . . . .	»	18.375.000
Capitolo n. 82 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, postali e delle telecomunicazioni a Berna. Acquisto di pubblicazioni estere interessanti i servizi postale-telegrafico amministrativi internazionali. Acquisto di buoni risposta. Pagamenti relativi al cambio dei buoni risposta internazionali . . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 85. — Manutenzione, restauro, adattamento, ecc. Pulizia generale . . . . .	»	34.000.000
Capitolo n. 86. — Spese per l'acquisto, l'esercizio, ecc. di automezzi adibiti ai servizi postali, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 90-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese per la partecipazione dell'Amministrazione postale e delle telecomunicazioni alla Fiera di Milano . . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 99-bis — Spese per il funzionamento delle Commissioni di primo grado, ecc. . . . .	»	50.000
Totale . . . . .		L. 7.875.425.000

## AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

## SPESA

*Modifiche di denominazione:*

- Capitolo n. 10-bis. — Versamento alla Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale delle quote di soprattassa interurbana dovute ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 134.
- Capitolo n. 13-bis. — Compensi per incarichi, studi e servizi speciali ad estranei all'Amministrazione. Rimborso ad altre Amministrazioni delle competenze corrisposte al personale da esse assunto allo stesso titolo e comandato presso l'Azienda.

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

PRESIDENTE. Pongo in votazione le tabelle testé lette.

(Sono approvate).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciassettesimo provvedimento). (52).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciassettesimo provvedimento).

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dei singoli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1947-48, è introdotta la variazione di cui all'annessa tabella A ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e del lavoro e della previdenza sociale, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura delle tabelle.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

TABELLA A

**TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

*In aumento*

Capitolo n. 309-ter. — Quota del « Fondo lire », ecc. destinata a sollievo delle spese per l'esecuzione di opere pubbliche, ecc. . . . . L. 48.000.000.000

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

TABELLA B.

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

**MINISTERO DEL TESORO**

a) *In aumento:*

Capitolo n. 40. — Spese per i viaggi dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato . . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 80. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti, ecc. . . . .	»	2.750.000
Capitolo n. 113. — Indennità per missioni . . . . .	»	350.000
Capitolo n. 116. — Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 136. — Premi per le pellicole cinematografiche, ecc. . . . .	»	18.056.300
Capitolo n. 217. — Rimborso al Ministero della Difesa — Marina — delle spese sostenute per provviste di acqua ai comuni, isolani, ecc. . . . .	»	16.500.000
Capitolo n. 232 ( <i>Modificata la denominazione</i> ). — Fitto di locali per gli Uffici dell'Alto Commissariato e per l'alloggio dell'Alto Commissario. Arredamento e riscaldamento degli alloggi dell'Alto Commissario e del Segretario Generale. . . . .	»	780.000
Capitolo n. 271. — Compensi per lavoro straordinario agli impiegati, ecc. . . . .	»	2.530.000
Capitolo n. 280. — Gettoni di presenza ai membri ed ai segretari delle Commissioni di esami nom'nati ecc. . . . .	»	170.000
Capitolo n. 305. — Indennità per missioni effettuate dal personale ispettivo del Tesoro, ecc. . . . .	»	1.200.000
Capitolo n. 322. — Spese per fornitura di carta bianca e da lettere, degli stampati, ecc. . . . .	»	11.000.000
Capitolo n. 407. — Spese di ufficio e spese di manutenzione dei mobili, ecc. . . . .	»	3.975.000
Capitolo n. 408. — Spese di manutenzione, ecc. di locali per i servizi inerenti alle Commissioni per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani . . . . .	»	325.000
Capitolo n. 415. — Assegnazione a favore dell'Opera Nazionale per invalidi di guerra per i fini, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 421- <i>quater</i> . — Spese per il servizio di radio trasmissione negli Stati Uniti, ecc. da effettuarsi a cura dell'Agenzia, ecc. . . . .	»	1.080.000
Capitolo n. 421- <i>ix</i> . — Somma occorrente per il pagamento a favore della Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del lavoro, ecc. . . . .	»	1.050.000
Capitolo n. 443- <i>bis</i> ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Somma occorrente per rimborsare il Ministero della difesa delle spese da esso anticipate negli esercizi 1945-46 e 1946-47 per il funzionamento delle Commissioni mediche per le le pensioni di guerra . . . . .	»	76.160.200
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>187.726.500</u>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 77. — Spesa per i servizi di riscontro, di cui all'articolo 28, ecc. (Corte dei Conti). . . . .	L.	2.750.000
Capitolo n. 419- <i>ter</i> . — Spese per i medici, ecc. . . . .	»	4.300.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	<u>7.050.000</u>

c) *Capitolo soppresso:*

Capitolo n. 626 (*aggiunto*). — Spese per il funzionamento dei servizi sanitari, ecc.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELLE FINANZE

*In aumento:*

Capitolo n. 46. — Razione viveri . . . . .	L.	35.000.000
Capitolo n. 171. — Compensi per lavoro straordinario al personale provinciale delle dogane e Imposte indirette, ecc. . . . .	»	18.000.000
Capitolo n. 188. — Indennità di giro per ispezioni e indennità per maneggio di denaro . . . . .	»	1.200.000
Totale . . . . .	L.	<u>54.200.000</u>

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

*In aumento:*

Capitolo n. 28. — Retribuzioni e indennità di carovita al personale non di ruolo . . . . .	L.	980.000
Capitolo n. 40. — Indennità fissa ai componenti il Tribunale superiore delle acque e medaglie di presenza, ecc. . . . .	»	150.000
Capitolo n. 44. — Indennità supplementare per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato al personale degli ufficiali giudiziari, ecc. . . . .	»	53.000.000
Capitolo n. 46. — Spese di giustizia nei procedimenti penali e in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 49. — Spese per gli esami di abilitazione alle professioni di avvocato, procuratore e notaio, ecc. . . . .	»	800.000
Capitolo n. 54. — Retribuzione ed indennità di carovita al personale civile non di ruolo . . . . .	»	60.000
Capitolo n. 59. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 64. — Concorso alla Commissione penitenziaria internazionale, alla scuola di perfezionamento in diritto penitenziario, ecc. . . . .	»	85.000
Capitolo n. 73-bis. — Somme occorrenti per la regolazione di spese degli esercizi decorsi per provviste o servizi relativi al mantenimento dei detenuti, ecc. . . . .	»	4.102.155
Capitolo n. 74-series. — Saldo degli impegni riguardanti spese degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	8.039.770
Capitolo n. 74-xvi. — Spese relative al funzionamento delle Commissioni provinciali per le sanzioni contro il fascismo . . . . .	»	120.000
Totale . . . . .	L.	<u>148.336.925</u>

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*In aumento:*

Capitolo n. 37. — Missioni politiche e commerciali, contributi ad istruzioni, commissioni ed uffici di carattere internazionale . . . . .	L.	<u>6.000.000</u>
---	----	------------------

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

*In aumento:*

Capitolo n. 26. — Museo dell'Africa italiana. Manutenzione del palazzo sede del museo. Spese per acquisto, ordinamento, manutenzione, ecc.	L.	130.465
Capitolo n. 32-bis (di nuova istituzione). — Somma da erogare all'Ente di colonizzazione per la Libia per contributi derivanti dall'applicazione del regio decreto legislativo 13 marzo 1935, n. 432, non assegnati in bilancio negli esercizi precedenti e da destinare al pagamento di quote dei contributi stessi cedute all'Istituto nazionale delle assicurazioni . . . . .	»	7.500.000
Totale . . . . .	L.	<u>7.630.465</u>

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

*a) In aumento:*

Capitolo n. 11. — Indennità per missioni e congressi . . . . .	L.	25.000.000
Capitolo n. 15. — Spesa per le assicurazioni sociali obbligatorie. . . . .	»	22.000.000
Capitolo n. 37. — Indennità alle Commissioni giudicatrici e di vigilanza dei concorsi magistrali, ecc. . . . .	»	375.000
Capitolo n. 53. — Fondo destinato alle spese per il funzionamento delle scuole e dei corsi di cui l'articolo 85 del testo unico, ecc. . . . .	»	113.000.000
Capitolo n. 57-bis. — Premio giornaliero di presenza al personale insegnante e non insegnante delle scuole medie, ecc. . . . .	»	22.000.000
Capitolo n. 66-bis. — Premio giornaliero di presenza al personale insegnante e non insegnante degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, ecc. . . . .	»	85.000.000
Capitolo n. 77. — Premio giornaliero di presenza, ai sensi del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19, al personale statale dei convitti nazionali, ecc. . . . .	»	3.200.000
Capitolo n. 95. — Indennità e compensi per gli esami nelle scuole ed istituti governativi di istruzione tecnica, ecc. . . . .	»	41.356.000
Capitolo n. 98. — Contributo all'Ente Nazionale per l'educazione marinara, per le spese di funzionamento, ecc. . . . .	»	13.050.000
Capitolo n. 131. — Spese per restauri di materiale bibliografico raro e di pregio e per provvidenze necessarie ad impedire il deterioramento del materiale stesso, ecc. . . . .	»	60.000
Capitolo n. 193-ter. — Saldo degli impegni relativi a spese degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	2.292.566
Totale degli aumenti . . . . .	L.	<u>327.333.566</u>

*b) In diminuzione:*

Capitolo n. 129. — Biblioteche governative e Soprintendenze bibliografiche — Spese per gli uffici, ecc. . . . .	L.	60.000
---	----	--------

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELL'INTERNO

a) *In aumento:*

Capitolo n. 11. — Sussidi al personale in servizio o già appartenente all'Amministrazione, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 103. — Rimborso ai Comuni delle spese sostenute per il funzionamento degli Uffici per il controllo e il razionamento, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 114. — Contributo alla Cassa Sovvenzioni antincendi per il pareggio del proprio bilancio e di quello dei Corpi dei Vigili del fuoco. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 121. — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	13.700.000
		<hr/>
Totale degli aumenti . . . . .	L.	175.200.000
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 109-bis. — Spese per l'impianto dello schedario elettorale nei Comuni, ecc. . . . .	L.	1.000.000
		<hr/> <hr/>

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

a) *In aumento:*

Capitolo n. 34. — Genio Civile — Spese di ufficio . . . . .	L.	5.000.000
Capitolo n. 39. — Genio Civile — Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali ad uso degli uffici, ecc. Provvista, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili, ecc. Spesa di illuminazione e di riscaldamento. Imposte e tasse . . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 40. — Studi e ricerche sperimentali. Spese relative alla coordinazione e metodizzazione degli studi, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 51. — Personale di ruolo e non di ruolo — Compensi per lavoro straordinario, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 115. — Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione ecc. di progetti, ecc. . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 116. — Spese per lo studio di progetti di opere pubbliche da eseguire a cura dello Stato, ecc. . . . .	»	4.000.000
Capitolo n. 194-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Spese per lavori urgenti di sistemazione e riparazione di strade di interesse militare. . . . .	»	1.179.300
		<hr/>
Totale degli aumenti . . . . .	L.	18.679.300
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 10. — Genio Civile — Personale di ruolo e personale tecnico di altre Amministrazioni comandato a prestar servizio, ecc. Indennità di trasferta, ecc. . . . .	L.	17.000.000
		<hr/> <hr/>

c) *Capitoli soppressi:*

Capitolo n. 293 ( <i>aggiunto</i> ). — Spese per urgenti lavori di sistemazione e riparazione di strade di interesse militare.		
--	--	--

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

*In aumento:*

Capitolo n. 7. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario da corrispondere in relazione a particolari esigenze di servizio, ecc. . . . .	L.	550.000
Capitolo n. 14. — Ispezioni e missioni nell'interesse dei vari servizi dell'amministrazione Centrale . . . . .	»	1.980.000
Capitolo n. 35. — Indennità di missione per il personale militare e civile delle capitanerie di porto . . . . .	»	298.000
Capitolo n. 50-bis. — Somme occorrenti per spese residue relative alla gestione del naviglio noleggiato o requisito, ecc. . . . .	»	500.000.000
Capitolo n. 52. — Spese inerenti alla vigilanza ministeriale sull'attività dei cantieri e degli stabilimenti di costruzioni navali, ecc. . .	»	898.800
Totale . . .	L.	<u>503.726.800</u>

## MINISTERO DELLA DIFESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 1. — Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato . . . . .	L.	600.000
Capitolo n. 11. — Indennità di missione al personale militare e civile del Ministero . . . . .	»	29.000.000
Capitolo n. 12. — Indennità per trasferimento di sede o per raggiungere il domicilio eletto a seguito di collocamento a riposo ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 68. — Indennità, soprassoldi e compensi vari stabiliti per gli ufficiali, gli impiegati civili, ecc. . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 82. — Indennità di viaggio e spese di trasporto per le truppe impiegate nelle manovre, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 84. — Spese varie per istruzioni degli ufficiali, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 96. — Spese per risarcimento di danni a proprietà immobiliari e mobiliari e alle persone, ecc. . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 173. — Assegni fissi per spese di cancelleria occorrenti al funzionamento degli uffici dipartimentali, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 174. — Spese postali, telegrafiche e telefoniche dipartimentali	»	3.000.000
Capitolo n. 183. — Spese di viaggio o missione del personale militare e civile di ruolo . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 217. — Viveri ed assegni di vitto . . . . .	»	421.977.000
Capitolo n. 219. — Casermaggio ed oggetti di cucina e rancio, mobili ed arredamenti delle caserme, ecc. . . . .	»	1.586.000
Capitolo n. 226. — Premi per invenzioni, lavori e studi recanti utile contributo nei riguardi scientifici, tecnici, ecc. . . . .	»	482.000
Capitolo n. 228. — Premio di presenza per il personale degli aeroporti civili, ecc. . . . .	»	130.000
Capitolo n. 229. — Compenso per lavoro straordinario per il personale degli aeroporti civili, ecc. . . . .	»	500.000
Capitolo n. 232. — Premi e compensi ad Enti ed a persone estranee all'Amministrazione, ecc. . . . .	»	29.060.000
Capitolo n. 285-bis (di nuova istituzione). — Somma occorrente per la liquidazione di quanto dovuto all'Amministrazione ferroviaria per trasporti di materiali effettuati nell'esercizio 1946-47 . . . . .	»	14.600.000
Totale degli aumenti . . .	L.	<u>846.435.000</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 86. — Istituto geografico militare. Spese per costruzione e fabbricazione, ecc. . . . .	L.	200.000
Capitolo n. 162. — Spese per il funzionamento degli Arsenali militari marittimi. Spese di collaudo, ecc. . . . .	»	35.000
Capitolo n. 222. — Esperienze, studi e modelli . . . . .	»	247.000
Capitolo n. 281. — Sussidi in denaro ai componenti disoccupati e bisognosi delle famiglie dei prigionieri, ecc. . . . .	»	10.000.000
		10.482.000
Totale delle diminuzioni . . .	L.	10.482.000

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

*In aumento:*

Capitolo n. 12. — Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 53. — Somma da ripartire fra i consorzi per la tutela e l'incremento del patrimonio, ecc. . . . .	»	800.500
Capitolo n. 74. — Indennità per missioni e gettoni di presenza ai componenti le commissioni provinciali, ecc. . . . .	»	400.000
Capitolo n. 141-ter ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Premi da corrispondere per i quantitativi di grano, granturco, orzo, segale e risone conferiti nella campagna cerealicola 1945 (artt. 2, 6 e 7 del decreto legislativo luogotenenziale 8 maggio 1946, n. 339 e articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 337). . . . .	»	700.000.000
Capitolo n. 148-bis. — Saldo di impegni riguardanti spese degli esercizi finanziari anteriori a quello corrente . . . . .	»	8.500
		702.709.000
Totale . . .	L.	702.709.000

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

*In aumento:*

Capitolo n. 27. — Contributi per il mantenimento delle Stazioni sperimentali per speciali industrie, ecc. . . . .	L.	1.742.000
---	----	-----------

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

*Modifica di denominazione:*

Capitolo n. 53. — Spese per il funzionamento dei servizi dell'Ispettorato del lavoro (illuminazione, riscaldamento, cancelleria, stampati, locomozione, acquisto e riparazione di automezzi, manutenzione di locali, acquisto di pubblicazioni, libri ed abbonamenti, a riviste e giornali, acquisto, manutenzione e riparazione degli arredi e delle macchine di ufficio).		
---	--	--

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

TABELLA C.

**TABELLA DI VARIAZIONI AI BILANCI DI AZIENDE AUTONOME  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

## SPESA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 18. — Spese per partecipazione ad esposizioni, fiere, ecc. . . . .	L.	3.000.000
Capitolo n. 20. — Spese per liti civili, ecc. . . . .	»	1.000.000
Capitolo n. 28. — Paghe, indennità, ecc. (tabacchi) . . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 44. — Paghe, indennità, ecc. (Chinino) . . . . .	»	2.000.000
Capitolo n. 55. — Indennità ai ricevitori ed ai magazzinieri, ecc. . . . .	»	35.000.000
		<hr/>
	Totale degli aumenti . . . . .	L. 121.000.000
		<hr/> <hr/>

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 9. — Indennità di tramutamento, ecc. . . . .	L.	2.000.000
Capitolo n. 14. — Spese per assistenza medica, ecc. . . . .	»	3.000.000
Capitolo n. 19. — Fitto di locali, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 31. — Spese per acquisto, nolo e riparazioni di macchine ecc. . . . .	»	110.000.000
		<hr/>
	Totale delle diminuzioni . . . . .	L. 121.000.000
		<hr/> <hr/>

## AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## ENTRATA

*In aumento:*

Capitolo n. 1. — Proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi . . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 7. — Entrate eventuali e diverse dei servizi postali . . . . .	»	170.000
		<hr/>
	Totale . . . . .	L. 1.170.000
		<hr/> <hr/>

## SPESA

*In aumento:*

Capitolo n. 7. — Compensi per incarichi, studi e servizi speciali ad estranei all'Amministrazione . . . . .	L.	1.000.000
Capitolo n. 8. — Indennità temporanea per infortuni sul lavoro agli operai e al personale postale-telegrafico, ecc. . . . .	»	170.000
		<hr/>
	Totale . . . . .	L. 1.170.000
		<hr/> <hr/>

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

PRESIDENTE. Pongo in votazione le tabelle testé lette.

(Sono approvate).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciottesimo provvedimento). (84).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri ed al bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1947-48 (diciottesimo provvedimento).

Dichiaro aperta la discussione generale.

DE MARTINO CARMINE. *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MARTINO CARMINE, *Relatore*. A nome della Commissione mi permetto di insistere per raccomandare al Governo l'opportunità di unificare le opere assistenziali sorte per le necessità belliche. Vi sono più di dieci opere: per i figli di caduti in guerra, per i figli di civili morti in guerra, e così di seguito. Secondo la Commissione finanze e tesoro, l'unificazione di tutte queste opere porterebbe una riduzione delle enormi spese e ad una migliore utilizzazione dei fondi destinati alle opere stesse. Mi permetto quindi di raccomandare al Governo questa unificazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro ha facoltà di esprimere il parere del Governo.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Governo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'Africa italiana, della difesa, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1947-48, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura delle tabelle.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

TABELLA A.

**TABELLA DI VARIAZIONI AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA  
DI VARI MINISTERI, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

MINISTERO DEL TESORO

*In aumento:*

Capitolo n. 389. — Sovvenzione alle Ferrovie dello Stato per colmare il disavanzo della gestione . . . . .	L.	7.950.000.000
Capitolo n. 500 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Somme da provvedersi all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per costruzioni ed acquisti di case in conto patrimoniale per i ferrovieri . . . . .	»	1.000.000.000
Totale . . . . .	L.	<u>8.950.000.000</u>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

## MINISTERO DELLE FINANZE

*In aumento:*

Capitolo n. 153. — Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc.	L.	139.000.000
---	----	-------------

## MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Capitolo n. 41-ter. — Somma occorrente per la sistemazione di spese relative ad esercizi anteriori a quello in corso, per il rimpatrio collettivo dall'Africa Orientale Italiana e dalla Libia, ecc. . . . .	L.	100.000.000
Capitolo n. 41-quater. — Spese per il rimpatrio collettivo dall'Africa Orientale Italiana e dalla Libia, ecc. . . . .	»	50.000.000
Totale . . . . .	L.	150.000.000

## MINISTERO DELLA DIFESA

*In aumento:*

Capitolo n. 29. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	1.000.000
---	----	-----------

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 12. — Compensi speciali, ecc. . . . .	L.	2.700.000
---	----	-----------

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 143-ter. — Assegnazione straordinaria per le spese relative alla lotta contro le cavallette, ecc. . . . .	L.	2.700.000
---	----	-----------

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

a) *In aumento:*

Capitolo n. 8. — Indennità ai membri di Commissioni . . . . .	L.	3.000.000
Capitolo n. 23. — Spese postali, telegrafiche, ecc. . . . .	»	15.300.000
Capitolo n. 43. — Spese per il funzionamento degli Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 53-bis. — Spese per la pulizia, ecc. . . . .	»	300.000
Capitolo n. 53-ter. — Spese postali, ecc. . . . .	»	1.200.000
Totale degli aumenti . . . . .	L.	39.800.000

b) *In diminuzione:*

Capitolo n. 53. — Spese per il funzionamento dei servizi dell'Ispettorato del Lavoro, ecc. . . . .	L.	1.500.000
Capitolo n. 87. — Spese relative al reclutamento, ecc. . . . .	»	39.300.000
Totale delle diminuzioni . . . . .	L.	40.800.000

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

TABELLA B.

**TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE  
DELLE FERROVIE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1947-48**

## ENTRATA

a) *In aumento:*

Capitolo n. 3. — Redditi patrimoniali . . . . .	L.	100.000.000
Capitolo n. 4. — Telegrammi privati . . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 5. — Noli attivi di materiale rotabile, ecc. . . . .	»	10.000.000
Capitolo n. 7. — Prodotti per servizi accessori . . . . .	»	110.000.000
Capitolo n. 11. — Utili di magazzino . . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 12. — Trasporti e prestazioni, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 13. — Ricuperi di carattere generale . . . . .	»	700.000.000
Capitolo n. 17. — Versamento in conto esercizio al magazzino, ecc. . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 23. — Proventi eventuali . . . . .	»	170.000.000
Capitolo n. 28. — Sovvenzione del Tesoro per colmare il disavanzo della gestione . . . . .	»	7.950.000.000
Capitolo n. 45 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Somma da provvedersi dal Tesoro per far fronte alle spese per la costruzione o l'acquisto di case per i ferrovieri in conto patrimoniale . . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 47. — Forniture ai Servizi. . . . .	»	1.670.000.000
Capitolo n. 48. — Ricavo per vendite, ecc. . . . .	»	980.000.000
Capitolo n. 54. — Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine, ecc. . . . .	»	11.295.000.000
Capitolo n. 55. — Corrispettivo dei lavori fatti in cantieri, ecc. . . . .	»	197.000.000
Capitolo n. 58. — Ritenute al personale . . . . .	»	748.000.000
Capitolo n. 59. — Ricupero della parte a carico del Tesoro delle pensioni, ecc. . . . .	»	107.000.000
Capitolo n. 64 ( <i>modificata la denominazione</i> ). — Contributo straordinario dell'Erario a parziale copertura del disavanzo di gestione per effetto della insufficienza delle riserve e dell'eccesso del numero dei pensionati dovuto ad eventi straordinari (articolo 6 della legge 4 maggio 1936, n. 844) . . . . .	»	250.000.000
Capitolo n. 65. — Contributo dell'Amministrazione ferroviaria . . . . .	»	4.770.000.000
Capitolo n. 69. — Contributo dell'Amministrazione . . . . .	»	48.000.000
Capitolo n. 73. — Affitti delle case . . . . .	»	40.000.000
Capitolo n. 76. — Ricupero dell'eccedenza passiva della gestione . . . . .	»	55.100.000
Capitolo n. 77. — Somme prelevate dalle disponibilità patrimoniali ed introiti straordinari da investire in beni immobili e mobili . . . . .	»	150.000.000
Capitolo n. 78. — Contributo del personale . . . . .	»	480.000.000
Capitolo n. 79. — Contributo dell'Amministrazione . . . . .	»	480.000.000
Capitolo n. 81. — Quote sull'importo delle tasse di bollo, sulle quietanze, ecc. . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 82. — Ritenute al personale per assegni giornalieri di malattia, ecc. . . . .	»	61.000.000
Capitolo n. 89. — Entrate diverse ed eventuali . . . . .	»	11.000.000
Capitolo n. 102. — Operazioni attinenti ai trasporti . . . . .	»	20.000.000.000
Capitolo n. 103. — Operazioni attinenti al personale . . . . .	»	8.000.000.000
Capitolo n. 104. — Lavori, ecc. da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati . . . . .	»	45.000.000.000
Capitolo n. 106. — Tasse erariali e di bollo sui trasporti . . . . .	»	20.000.000

Da riportare . . . L. 104.721.100.000

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

	<i>Riporto . . .</i>	L. 104.721.100.000
Capitolo n. 107-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Imposte a carico della parte ordinaria del bilancio, del Fondo Pensioni e dell'Opera di Previdenza sulle competenze del personale (articolo 18 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778) . . . . .	»	2.500.000.000
Capitolo n. 109. — Imposta generale sull'entrata . . . . .	»	2.850.000.000
Capitolo n. 110-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Ritenute sulle competenze del personale e corrispondente contributo dell'Amministrazione a favore dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dipendenti statali per l'assistenza sanitaria . . . . .	»	1.630.000.000
	<b>Totale degli aumenti . . .</b>	<b>L. 111.701.100.000</b>
<i>b) In diminuzione:</i>		
Capitolo n. 41. — Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro . . .	L.	745.000.000
Capitolo n. 107. — Imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie . . . . .	»	3.840.000.000
	<b>Totale delle diminuzioni . . .</b>	<b>L. 4.585.000.000</b>
<b>SPESA</b>		
<i>a) In aumento:</i>		
Capitolo n. 1. — Personale . . . . .	L.	220.000.000
Capitolo n. 2. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	200.000.000
Capitolo n. 3. — Personale . . . . .	»	1.700.000.000
Capitolo n. 4. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	1.410.000.000
Capitolo n. 7. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 8. — Indennizzi per perdite, ecc. . . . .	»	100.000.000
Capitolo n. 9. — Personale . . . . .	»	450.000.000
Capitolo n. 10. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	2.370.000.000
Capitolo n. 12. — Personale . . . . .	»	150.000.000
Capitolo n. 13. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	600.000.000
Capitolo n. 14. — Manutenzione della linea . . . . .	»	800.000.000
Capitolo n. 16. — Personale . . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 17. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	50.000.000
Capitolo n. 21. — Forniture, spese ed acquisti . . . . .	»	65.000.000
Capitolo n. 25. — Contributo al Fondo opera di previdenza, ecc. . . . .	»	170.000.000
Capitolo n. 26-bis. — Contributo all'Ente Nazionale di Previdenza, ecc. . . . .	»	235.000.000
Capitolo n. 38. — Spese per il personale, ecc. . . . .	»	80.000.000
Capitolo n. 43. — Indennizzi per danni alle persone, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 44. — Provvigioni, ecc. . . . .	»	10.500.000
Capitolo n. 46. — Contributo, ecc. nelle spese per le stazioni di uso comune . . . . .	»	30.000.000
Capitolo n. 47. — Compensi ad altre Amministrazioni per i servizi coi loro treni, ecc. . . . .	»	45.000.000
Capitolo n. 49. — Compensi corrisposti ad Amministrazioni ferroviarie estere, ecc. . . . .	»	25.000.000
Capitolo n. 53. — Addebiti per cali, ecc. . . . .	»	400.000.000
Capitolo n. 65-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Interessi sulle anticipazioni fornite dal Tesoro per la costruzione od acquisto di alloggi per i ferrovieri in conto patrimoniale (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 19 luglio 1946, n. 95) . . . . .	»	57.000.000
	<b>Da riportare . . .</b>	<b>L. 9.262.500.000</b>

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

	<i>Riporto</i> . . .	L. 9.262.500.000
Capitolo n. 65-ter ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Interessi sulle somme riscosse dal Tesoro per la sovvenzione concessa per lavori e provviste di carattere patrimoniale . . . . .	»	59.300.000
Capitolo n. 74. — Restituzione di multe, ecc. . . . .	»	18.200.000
Capitolo n. 89. — Spese per la costruzione o l'acquisto di case per i ferrovieri in conto patrimoniale . . . . .	»	1.000.000.000
Capitolo n. 90. — Spese per acquisto di scorte e per materiali restituiti al Magazzino . . . . .	»	2.650.000.000
Capitolo n. 96. — Spese per lavori, ecc. . . . .	»	11.295.000.000
Capitolo n. 97. — Spese dei cantieri, ecc. . . . .	»	197.000.000
Capitolo n. 100. — Pensioni . . . . .	»	2.330.000.000
Capitolo n. 101. — Indennità di caroviveri . . . . .	»	3.370.000.000
Capitolo n. 103. — Pensioni ad agenti ex gestioni austriache, ecc. . . . .	»	175.000.000
Capitolo n. 106. — Pensioni . . . . .	»	48.000.000
Capitolo n. 114. — Spese di amministrazione, ecc. . . . .	»	26.000.000
Capitolo n. 116. — Manutenzione ordinaria. . . . .	»	60.000.000
Capitolo n. 117. — Manutenzione straordinaria . . . . .	»	9.100.000
Capitolo n. 120. — Spese per acquisti, ecc. di immobili, ecc. . . . .	»	150.000.000
Capitolo n. 121. — Spese per raccogliere ed istruire orfani, ecc. . . . .	»	24.000.000
Capitolo n. 122. — Indennità di buonuscita . . . . .	»	605.000.000
Capitolo n. 123. — Sussidi temporanei ed assegni alimentari di diritto . . . . .	»	154.000.000
Capitolo n. 124. — Sussidi temporanei ed assegni alimentari facoltativi . . . . .	»	9.000.000
Capitolo n. 125. — Sussidi diversi . . . . .	»	2.500.000
Capitolo n. 126. — Assegni giornalieri di malattia, ecc. . . . .	»	51.000.000
Capitolo n. 128. — Avanzo della gestione . . . . .	»	184.500.000
Capitolo n. 129. — Spese diverse, ecc. . . . .	»	5.000.000
Capitolo n. 130. — Spese di manutenzione degli immobili, ecc. . . . .	»	6.000.000
Capitolo n. 143. — Operazioni attinenti ai trasporti . . . . .	»	20.000.000.000
Capitolo n. 144. — Operazioni attinenti al personale . . . . .	»	8.000.000.000
Capitolo n. 145. — Lavori, forniture, ecc. . . . .	»	45.000.000.000
Capitolo n. 147. — Versamento delle tasse erariali, ecc. . . . .	»	20.000.000
Capitolo n. 148-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Versamento delle imposte a carico della parte ordinaria del bilancio, del Fondo Pensioni e dell'Opera di Previdenza, sulle competenze del personale (articolo 18 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n.778) . . . . .	»	2.500.000.000
Capitolo n. 150. — Versamento dell'imposta generale sull'entrata . . . . .	»	2.850.000.000
Capitolo n. 151-bis ( <i>di nuova istituzione</i> ). — Versamento all'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per i dipendenti statali delle ritenute sulle competenze del personale e del corrispondente contributo dell'Amministrazione . . . . .	»	1.630.000.000
	<b>Totale degli aumenti</b> . . .	<b>L. 111.701.100.000</b>
b) <i>In diminuzione:</i>		
Capitolo n. 81. — Acquisto di materiale rotabile, ecc. . . . .	L.	745.000.000
Capitolo n. 148. — Versamento delle imposte, ecc. . . . .	»	3.840.000.000
	<b>Totale delle diminuzioni</b> . . .	<b>L. 4.585.000.000</b>

PRESIDENTE. Pongo in votazione le tabelle testé lette.  
(Sono approvate).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1948-49. (7).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

È iscritto a parlare l'onorevole Ermini. Ne ha facoltà.

ERMINI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola sullo stato di previsione della spesa per il Ministero della pubblica istruzione al fine di richiamare l'attenzione della Camera sulla parte del bilancio che si riferisce all'istruzione superiore, ed in special modo sui riflessi che gli stanziamenti del bilancio avranno per la ricerca scientifica, della cui crisi si preoccupano già da tempo e le Università e il Paese e il Governo.

Svolgerò in proposito alcune considerazioni, che mi vengono suggerite da una certa esperienza del mondo universitario in cui vivo.

La previsione della spesa per l'istruzione superiore, segna una cifra complessiva di circa 4 miliardi e 800 milioni, dei quali circa 4 miliardi e 300 milioni indicati nello stato di previsione del 12 giugno 1948 e 491 milioni aggiunti nelle note di variazioni presentate il 3 settembre 1948.

Dall'esame della distribuzione della spesa nei singoli capitoli del bilancio, balza immediatamente all'occhio un fatto sul quale è opportuno fermare l'attenzione, e cioè l'enorme sproporzione esistente tra quanto di questa somma complessiva appare destinato alle retribuzioni del personale universitario e quanto, invece, resta a disposizione dei servizi, dei Gabinetti, delle biblioteche, della ricerca scientifica insomma. Cioè, il 95 per cento circa della somma, non meno e forse più, è destinata al personale e il 5 per cento, e forse meno, resta a disposizione dello studio.

Il fatto è stato già notato nella sua relazione dal relatore del Bilancio, e ciò si verifica anche per le scuole primarie e secondarie.

Fatto grave questo senza dubbio per la scuola primaria e per quella secondaria; ma gravissimo e in alcuni casi esiziale addirittura per quella universitaria. Chè se infatti l'esigua disponibilità dei mezzi per i servizi si risolve in massima nell'istruzione

elementare e secondaria in un deficiente, e talvolta magari indecente, arredamento scolastico, ciò può significare per talune Università la paralisi addirittura della loro più importante attività, che è quella scientifica e l'impossibilità pertanto di adempiere alla loro specifica missione.

E gioverà ch'io mi soffermi su questo aspetto del bilancio e sulle conseguenze e sul danno che ne potranno derivare durante l'anno accademico corrente, per i nostri atenei e per la cultura nazionale.

I compiti attribuiti alle Università dalla tradizione secolare e dalle leggi, si esprimono in una duplice funzione didattica e di studio, così intimamente connesse tra di loro e interdipendenti, da non potersi concepire un vero insegnamento universitario, se non come prodotto è derivato dall'indagine scientifica perseguita al tavolo di studio, nella biblioteca, nel laboratorio. Sicchè al docente, per essere vero maestro, è dato di salire alla cattedra per la sua ora di lezione, soltanto dopo averne trascorso più e più d'una nella ricerca scientifica.

Un insegnamento che prescindesse da quest'ultima, perderebbe di necessità il suo ruolo universitario, per discendere a quello di pura informazione su cose già note; e una Università che limitasse il suo lavoro ad una così intesa funzione didattica, perderebbe di necessità il suo carattere di centro propulsivo della cultura e della scienza e tradirebbe, nel pieno senso della parola, la sua missione.

Ne deriva che la condizione essenziale perché l'Università possa vivere e possa dirsi tale è che essa sia posta in grado di attendere ai suoi compiti di studio e di indagine, prima, direi, che a quello dell'insegnamento; compiti che esigono, con la presenza dello studioso maestro, quella di tecnici che lo coadiuvino nel lavoro, e di libri e di strumenti scientifici; e di materie prime.

Possiamo dire oggi che questa condizione perché l'Università viva e sia tale si verifichi per i nostri atenei?

Io dico che se mi fosse data in questo momento la possibilità d'interpellare uno per uno i diversi componenti dei corpi accademici, la risposta sarebbe pressoché unanime in senso negativo. No certamente, ne son sicuro, risponderebbe anche l'onorevole Ministro che ascolta le voci di allarme che partono dalle Università, e che — è onesto riconoscerlo — tanti sforzi ha compiuto e tuttora compie per ovviare a tale penoso stato di cose; no certamente dobbiamo oggi ripetere noi, che troviamo i mezzi destinati allo studio ridotti

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

ad una tenue percentuale della spesa totale universitaria di bilancio, là dove per essere appena sufficienti dovrebbero raggiungere almeno la metà della medesima.

Le condizioni, che non esiterei a definire in taluni casi tragiche, in cui vivono sotto questo aspetto vari istituti universitari, sono troppo note, anche per essere state apertamente denunciate dalla stampa, e non da oggi, perché io debba insistere per illustrarle; come sono note le condizioni di depauperamento delle biblioteche universitarie, per la impossibilità in cui spesso si trovano di acquistare la più recente produzione libraria.

Esistono oggi Istituti la cui ordinaria dotazione — in alcune Università — non supera le 50 mila lire annue, appena sufficienti per le spese di energia elettrica, di gas, di telefono, di riscaldamento; là dove ognuno sa a qual prezzo è salito il costo del più semplice strumento scientifico, delle vetrerie, delle materie prime che si consumano nei gabinetti! Ebbene esistono Istituti che dispongono di un solo microscopio per centinaia di studenti; Istituti che non trovano mezzi per pubblicare i risultati delle loro ricerche scientifiche!

Situazione che mortifica, situazione che ci mortifica quando, recandoci oltre i confini della Patria, visitiamo i laboratori di alcune Università straniere e ne invidiamo i direttori, sia pure di una santa e sana invidia che nasce dalla nostra passione di studiosi.

Di tutto ciò è necessario, è doveroso, onorevoli colleghi, che l'Assemblea rappresentativa di un Paese di così alta civiltà e di tanto alte tradizioni culturali quale è l'Italia, si renda conto e si preoccupi; e su questo stato di cose io compio il dovere di richiamare l'attenzione del popolo italiano!

Grave infatti è la responsabilità che incombe su noi e sulla nostra generazione, per conservare ai nostri figli — sia pure nelle ristrettezze finanziarie del momento — il patrimonio di sapere che ci è stato tramandato dai padri e il ruolo affidato all'Italia dalla Provvidenza per il progresso civile dell'Umanità. Il processo di trasmissione del sapere da maestro a discepolo, discepolo che a sua volta diventa maestro, quasi anelli di una catena che, passando di generazione in generazione, assicura al Paese l'incremento scientifico, rischia infatti oggi di interrompersi; e un segno ammonitore ne è l'assottigliarsi della schiera di bravi giovani che chiedono l'assistenzato presso cattedre universitarie, scoraggiati dalle difficoltà che trovano nel lavoro e nella loro preparazione scientifica, per la deficienza, spesso asso-

luta, di mezzi finanziari. E se quella catena si spezzasse, noi ben sappiamo come altro non resterebbe ai nostri figli e alle generazioni di domani che recarsi ad accattare il sapere fuori d'Italia, come avviene già da anni e da decenni per alcune piccole nazioni, i cui futuri maestri universitari si recano a studiare a Berlino o a Parigi o nelle nostre Università per tornare poi ad insegnare in Patria quello che hanno appreso fuori.

E ne deriverebbe, se quella catena si spezzasse, l'avvilimento del livello culturale del Paese, con tutti gli immensi danni di ordine morale, di ordine sociale e di ordine economico che la depressione del sapere porta con sé!

Questa è la nostra responsabilità. E sappiamo bene che, sul piano della cultura, una volta caduti, è molto, molto arduo e faticoso il rialzarsi.

Ora, quali sono i rimedi da opporre a questo male, che è forse, a mio avviso, il male più grave da cui oggi siano affetti i nostri Istituti Superiori? Male poco appariscente, forse ai profani, ma per questo ancor più pericoloso.

Le Università traggono i loro mezzi finanziari da diversi cespiti: redditi del proprio patrimonio, contributi degli enti locali, contributo dello Stato, tasse universitarie.

Prescindendo dai redditi del proprio patrimonio, di solito esiguo, spesso insignificante, e dai contributi degli enti locali, che, dato lo stato di difficoltà finanziaria in cui gli enti stessi si trovano, giocano oggi ben poco nel bilancio di una Università, le voci sulle quali i bilanci universitari oggi si fondano sono quelle del contributo da parte dello Stato e delle tasse universitarie.

Sta di fatto che lo stato di previsione, che abbiamo sott'occhio, assegna al capitolo 135 per incoraggiamenti a ricerche di carattere scientifico o per contribuire, anche in concorso con enti e privati, al migliore assetto scientifico e didattico delle facoltà o scuole e dei rispettivi Istituti scientifici, la somma globale di lire 15 milioni, per le centinaia e centinaia di Istituti che contano le nostre Università.

V'è un assegno straordinario dovuto alle cure del Ministro, che, per la verità, del problema si è molto occupato e preoccupato; cure che già ottennero lo scorso anno uno stanziamento straordinario di seicento milioni, distribuiti infatti ai diversi istituti. Per quest'anno lo stanziamento straordinario del bilancio appare ridotto però a trecento milioni; sicché gli istituti appare dispongano

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

complessivamente, se non erro, di circa 315 milioni per tutta Italia.

Noi ci rendiamo conto, io mi rendo conto, signor Ministro, delle difficoltà dell'attuale momento dal punto di vista finanziario; ma non posso fare a meno di rilevare l'assoluta inadeguatezza dello stanziamento alle più elementari esigenze, pur considerando l'aiuto che da parte dell'Istituto nazionale delle ricerche potrà venire alle ricerche anche universitarie; e non posso fare a meno pertanto di rivolgere premure al Governo ed in particolare al Ministro Gonella perchè continui a dare opera alacre, al fine di ottenere altri mezzi indispensabili alla vita delle Università.

Oggi però addossare il totale carico delle ricerche scientifiche alla cassa dello Stato, mi pare assurda ed errata pretesa; e perciò anche, e in particolare, sull'altro cespite delle tasse universitarie, dobbiamo, a mio avviso e di necessità, fare affidamento, se vogliamo che le Università possano ancora lavorare.

Lo studente universitario paga oggi di fatto una minima percentuale, dal 5 al 7 per cento circa, a seconda della Università, di quanto costa il servizio dell'istruzione che lo Stato gli rende. Ma lo strano è la sperequazione fra studente e studente nella distribuzione di questo carico di tasse; nel senso che tutti gli studenti, a qualunque categoria appartengano — ricchi, agiati e poveri —, pagano le stesse tasse universitarie, salvo l'esenzione per coloro, che raggiungendo una determinata media nel profitto, cioè negli esami, dimostrano di essere poveri con un nulla segnato sotto il loro nome al catasto. Sicchè lo Stato corrisponde l'istruzione semigratuita oggi anche allo studente che è in grado di pagare questa istruzione per intero.

Aumentate le retribuzioni al personale per una media (l'abbiamo visto attraverso le discussioni dei giorni passati) di 36 volte circa, aumentati i costi del materiale scientifico e di studio di 50-60 ed anche 100 volte per alcune voci, la tassa universitaria vera e propria è aumentata solo di 4 volte; e lo studente così (alludo allo studente ricco, in condizioni di pagare) paga circa dodici volte meno di quanto pagava nel 1940.....

STUANI. È il Governo dei ricchi e perciò li difende! (*Proteste al centro*)

CREMASCHI CARLO. Vi opponete all'aumento voi, in Commissione! (*Proteste all'estrema sinistra*).

STUANI. I ricchi non pagano!... (*Proteste al centro*).

ERMINI. Se il mio egregio interruttore mi fa finire il discorso, si accorgerà come un uomo che appartiene a quel partito che viene accusato in questo momento di essere il partito che sostiene i ricchi, proporrà proprio....

*Una voce all'estrema sinistra.* È il Governo che li sostiene. C'è differenza.

ERMINI... che la tassazione venga corretta per eliminare questi inconvenienti.

La Costituzione riconosce all'articolo 34 — lo ricordiamo tutti — ai cittadini anche privi di mezzi, se capaci e meritevoli, il diritto di raggiungere i gradi più alti dello studio. Questa, a mio parere, e credo anche ad avviso di tutti voi, è la norma che deve guidarci nella determinazione delle tasse universitarie.

Principio base, per me, è che le tasse universitarie debbano essere commisurate all'effettivo costo dell'insegnamento universitario, con graduali riduzioni, attraverso un sistema differenziato, che tenga conto delle condizioni economiche dello studente, fino a totale dispensa per tutti gli studenti meritevoli per profitto, che per le loro condizioni economiche non si trovino in grado di corrisponderle. (*Commenti all'estrema sinistra*).

La sesta Commissione permanente per l'Istruzione e le Belle arti ha discusso il problema e in una recente riunione ha emesso anche un voto in proposito per l'introduzione di questo sistema differenziato di tassazione universitaria. Con tale sistema si otterrebbe:

1°) di eliminare lo sconcio di ricchi che esigono l'istruzione universitaria semigratuita dallo Stato;

2°) di non gravare lo studente universitario oltre le sue possibilità finanziarie, come oggi avviene talvolta;

3°) di esonerare i meritevoli poveri da ogni pagamento;

4°) di conferire alle Università, almeno in parte, i mezzi di studio di cui abbisognano.

Ed ora, esprimendomi sempre nella forma più breve, poiché so bene come il Paese oggi chiedi al Parlamento concisione di linguaggio e non pomposi e ornati discorsi, desidero fare un semplice cenno ad un altro tema, che è anche connesso con questo stato finanziario in cui si trovano gli istituti universitari; e cioè al fatto del sorgere di nuove Università e di nuove Facoltà.

Non tocco qui la vecchia questione della riduzione del numero delle Università. Il discorso ci porterebbe alle lunghe, e d'altra parte è mia opinione che le 27 Università, alle quali vanno aggiunti i diversi Istituti superiori (e l'Italia credo sia il Paese più

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

ricco di Università in rapporto alla sua popolazione), rispondano a tradizioni storiche e culturali delle singole regioni e ad alle esigenze di queste ultime, che sarebbe forse dannoso infrangere e misconoscere.

Ma intendo richiamare l'attenzione della Camera sulla necessità di non aumentarne ancora il numero, specie oggi che difettano i mezzi per far vivere quelle già esistenti. E desidero in proposito rivolgere viva preghiera al Ministro Gonella di voler resistere alle tante e tante pressioni che vengono da ogni parte, ed anche da parlamentari. Onorevole Gonella, in alcuni momenti acquistiamo anche l'impopolarità per difendere la scuola!. Di fronte ai miei colleghi parlamentari che chiedono l'istituzione di questa o quella facoltà io dico: colleghi, vincete se vi è possibile in questo momento il naturale amore per il vostro paese natale; guardate a quelli che sono gli interessi di tutta l'Italia, poiché dall'istituzione di nuove Facoltà, non è vero che non derivi un maggior onere allo Stato. Qualcuno ritiene che una Facoltà universitaria possa vivere soltanto quando si siano assegnati gli stipendi ai professori; ma così in vero non si crea una Università, bensì soltanto una scuola che diffonde quello che già si sa, ma che non contribuisce per nulla alla ricerca scientifica ed al progresso della scienza. (*Approvazioni*). L'Università a domicilio oggi, nelle condizioni attuali, è un lusso che l'Italia non può permettersi. Porre un deciso fermo, onorevole Ministro, all'accrescersi del numero delle Facoltà, significa non aggravare le penose condizioni in cui ci troviamo.

E concludo. Chiedo, onorevoli colleghi, oltre che l'opera del Governo in tal senso, anche l'opera vostra. La fiamma della cultura e della scienza si alimenta con l'ingegno e l'abnegazione degli studiosi, senza dubbio; ma questa fiamma si alimenta anche con i mezzi finanziari, e se mancano questi ultimi rischia di spegnersi. Oggi quella fiamma, dobbiamo constatarlo e denunciarlo apertamente, è affievolita. Operiamo tutti perché torni di nuovo ad ardere per il bene di noi italiani e per quello di tutti gli uomini. (*Vivi applausi al centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Mondolfo. Ne ha facoltà.

MONDOLFO. All'opera di ricostruzione, che è compito di tutti noi che viviamo in questo momento doloroso, credo che nessun bilancio possa contribuire così validamente come quello della pubblica istruzione, se anche gli effetti dovranno risentirsi in un lontano avvenire. Per questo noi avremmo deside-

rato che quella aspirazione di aumentare notevolmente gli stanziamenti del bilancio della pubblica istruzione, presentato dal Ministro Gonella, potesse essere attuata in misura molto più ampia di quanto le condizioni del Tesoro non abbiano permesso. Poiché non voglio che si ripeta qui quello spettacolo penoso al quale abbiamo assistito ieri sera, cioè di proposte che furono affacciate e che riscuotevano l'approvazione di tutti noi, ma alle quali si dovette contrapporre dai banchi del Governo, per la sola ragione dell'impossibilità (spero) di trovare i fondi necessari, un diniego assoluto, io non presenterò proposte di emendamenti, ma esporrò una serie di voti, di cui mi auguro che al momento opportuno il Ministro della pubblica istruzione sappia e voglia tenere il debito conto. (*Approvazioni*).

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Può anche proporre delle modifiche!

MONDOLFO. Constatiamo con piacere che vi sono alcuni notevoli aumenti in certi capitoli del bilancio; ma, viceversa, rimangono stazionari altri capitoli che avrebbero dovuto essere considerevolmente aumentati, perché man mano che ci allontaniamo dalla data del 25 aprile 1945 dovrebbe esser compiuta con maggior intensità l'opera di restaurazione, anche dei valori spirituali della vita, che finora fu compiuta troppo lentamente e debolmente.

Vi sono in specie alcuni stanziamenti che sono addirittura — mi si permetta di dirlo — ridicoli. Di alcuni di questi ha dato ieri esempi l'onorevole Marchesi, ed altri potrei citarne, e li cito, anche perché mi paiono molto significativi. Al capitolo 171 (Arte contemporanea, che comprende le spese per acquisti di opere d'arte, per borse di studio, i contributi per acquisti sostenuti da istituzioni private, e persino gli studi e le ricerche su questioni di urbanistica ecc.) vi è uno stanziamento che ammonta a niente più che a dieci milioni. Per le Gallerie nazionali di Arte moderna di Roma e di Firenze, che dovrebbero raccogliere nella proprietà dello Stato tutte le manifestazioni dell'arte dell'Ottocento, che ora acquistano sempre maggior credito e prestigio, non solo in Italia ma anche all'estero — per cui sarebbe sommo interesse raccogliere in gallerie aperte al pubblico questi tesori dell'arte che gli ottocentisti italiani hanno dato all'Italia ed al mondo — è stanziato appena un milione e mezzo. Per la pubblicazione degli scritti e dei disegni di Leonardo Da Vinci è previsto uno stanziamento di sole centomila (dico centomila) lire; sufficienti appena a incidere un paio di clichés di grosse

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

dimensioni; per gli osservatori astronomici è stabilito appena un milione, mentre si sa che la semplice sostituzione di uno strumento nuovo ad uno vecchio costa ben più di questa cifra massima stanziata.

Per la cineteca, che dovrebbe servire alla cinematografia scolastica è fatta la annotazione che non è stanziata nessuna somma, e che il capitolo viene mantenuto soltanto per memoria. Ora, tutto questo non è solo nocivo alla nostra cultura, ma rappresenta anche un danno economico, perché se noi non alimentiamo le nostre raccolte d'arte, evidentemente renderemo meno vivo l'interesse che hanno gli stranieri a venire a visitare la nostra penisola, a cui recano, venendo, anche un notevole contributo di denaro, oltre che di ammirazione per la grandezza artistica nostra, soprattutto (purtroppo!) del passato.

Poiché siamo in questa materia d'arte, io vorrei accennare, di sfuggita, anche a quell'integramento al quale io vorrei che si desse maggiore importanza nell'ordinamento scolastico, cioè all'insegnamento musicale. È stato richiesto ripetutamente, che, accanto allo studio dell'arte figurativa, sia inserito anche lo studio della storia della musica. In un certo momento qualche cosa si è fatto, inserendo nozioni di detta storia nei testi di storia letteraria, e forse non si poteva e non si doveva far di più, perché non è utile accrescere la quantità di materie che devono essere imparate dai nostri alunni. Ritengo invece che sarebbe utilissimo che in molte scuole fosse introdotto l'insegnamento della musica e soprattutto del canto corale, il quale non soltanto addestra l'orecchio alla musica, e serve a mettere in luce l'esistenza di attitudini in alcuni giovani, attitudini che talvolta vengono riconosciute troppo tardi, e rendono quindi molto scarso il contributo delle nuove generazioni al nostro teatro lirico, ma avrebbe inoltre anche l'efficacia, come risulta dagli effetti che si conseguono in altre nazioni, specialmente del Nord, di educare nei giovani un senso di organica e spontanea fusione spirituale, che deriva dal fatto che il sentimento artistico che vibra nell'animo di ciascuno, ha bisogno, per trovare adeguata espressione, di sentirsi associato e fuso col sentimento artistico che vibra nell'animo dei compagni che costituiscono il coro.

CALOSSO. Il coro è democrazia.

MONDOLFO. Tra i bisogni più urgenti del bilancio della pubblica istruzione è da mettere, in prima linea, la lotta contro l'analfabetismo, il quale, per una serie di circostanze dolorose,

che davanti a voi non è necessario rievocare, e soprattutto per il periodo di dissolvimento della vita nazionale, che si è compiuto negli ultimi anni della guerra, e che si era già iniziato precedentemente per effetto del regime fascista, è andato crescendo rispetto al punto che aveva raggiunto nel periodo immediatamente anteriore. La lotta deve essere condotta con un senso, che direi fanatico, di una missione da compiere, come una crociata.

Per combattere l'analfabetismo è necessario un maggior numero di scuole elementari, le quali devono essere costituite in certi luoghi di montagna, anche nei piccoli villaggi, perché, se anche vi è una scuola appena a un chilometro di distanza, si deve pensare che, per fare questo chilometro nei mesi invernali, gli alunni dovrebbero passare attraverso vere montagne di neve, in mezzo alle quali evidentemente i loro genitori non sono disposti a mandarli. Bisogna istituire molte scuole serali e festive, bisogna soprattutto introdurre con molta severità la leva degli alunni che debbono frequentare le scuole; perché come non si permette di rimanere a casa a nessuno che sia destinato a prestare servizio militare, così non si deve consentire che disertino la scuola nessuno di quelli, che sono obbligati per legge a frequentarla, e si deve perciò naturalmente fornire di tutti i mezzi necessari (libri, quaderni, refezione, scarpe, ecc.) coloro che sono in condizioni disagiate, affinché questa frequenza della scuola possa effettivamente avvenire. E, bisogna anche istituire tutti quei mezzi complementari di istruzione (scuole aziendali, reggimentali e altre scuole per adulti), i quali impediscano la ricaduta nell'analfabetismo, che, come è stato accennato ieri da qualche oratore, assume in certi casi una dimensione veramente paurosa, perché sono assai numerosi quelli che sono usciti dalle scuole, anche avendo certificati di merito per il profitto conseguito, ed a pochi anni di distanza, non avendo avuto occasione di esercitare la capacità acquisita, non sanno più né leggere né scrivere.

Fondamentale problema, relativo all'ordinamento della scuola elementare è quello della sua durata, in relazione anche all'impegno fissato dalla Costituente; ma io qui non voglio entrare in dettagli. Né voglio diffondermi a parlare della necessità di dare alla scuola maestri meglio preparati alla loro funzione, mediante una riforma razionale dell'Istituto magistrale, la quale oltre a dare una cultura meno frammentaria, veramente costituisca un addestramento dei futuri

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

maestri all'esercizio della loro professione. Anche su questo punto non sono interamente d'accordo col mio amico Calosso, perché non credo sia molto efficace l'insegnamento teorico dell'insegnare ad insegnare...

CALOSSO. Io mi sono dichiarato contrario all'insegnamento pratico empirico.

MONDOLFO. Credo che il migliore insegnamento sia in questo caso l'esempio, e perciò sono favorevole alla ricostituzione integrale di quelle scuole di tirocinio che esistevano presso gli istituti magistrali e che furono soppresse con la riforma Gentile; credo inoltre necessario, perché l'insegnamento elementare abbia tutta la sua efficacia, che sia stabilito a 30 o poco più il numero degli alunni che possono essere in ciascuna classe, di modo che il maestro possa seguire singolarmente ciascuno di essi, rendersi conto delle loro segnalate attitudini per svilupparle, e delle loro deficienze per cercar di curarle, con opportuni incitamenti rivolti a ciascuno degli alunni, perché essi stessi si sforzino di conseguire questi risultati.

Sulla istruzione secondaria vi sarebbero molte cose da dire. È necessaria una riforma generale organica di essa, tanto più che si tratta di riparare alle incongruenze e ai danni delle riforme fatte a spizzico, durante il periodo fascista, da Ministri che non avevano nessuna preparazione, ma hanno voluto legare il loro nome ad una riforma scolastica.

Il questionario emanato dall'onorevole Gonella indica che egli si muove appunto in questa direzione; e ove anche sia vero quello che ha detto ieri l'onorevole Calosso, che il questionario appare redatto in modo da far sentire che il Ministro non ha per conto suo meditato anticipatamente una risposta da dare alle domande che egli ha rivolte agli altri, debbo dichiarare che sarei decisamente non turbato, ma soddisfatto, perché sono desideroso che il Ministro Gonella tenga il massimo conto delle risposte che gli verranno date dagli uomini della scuola, mentre veramente mi spaventerei di una riforma scolastica che fosse fatta secondo la concezione esclusiva del Ministro Gonella...

CALOSSO. Ma il Ministro non è d'accordo, perché è... materialista.

PRESIDENTE. Onorevole Calosso, lei ha parlato due ore ieri e vuol parlare ancora.

MONDOLFO. In materia di scuola secondaria viene subito in campo il dibattito problema della scuola privata e della scuola di Stato. Io, insieme con molti altri miei amici, con la maggioranza, direi anzi con la totalità, dei miei amici, siamo favorevoli

alla più larga libertà della scuola nel senso che, purché siano rispettate le esigenze del decoro e della morale e si dia garanzia che non venga sorpresa la buona fede delle famiglie, ciascuno abbia la facoltà di aprire scuole e di insegnarvi ciò che vuole, secondo il metodo che vuole. Io ammetterei anche scuole che si allontanino notevolmente dai programmi o dal metodo seguiti nelle scuole di Stato; anzi, ritengo che questa possa essere una delle funzioni più utili della scuola privata, cioè di schiudere nuove vie ai metodi, ai programmi di insegnamento, per dimostrare, con gli effetti che sapranno conseguire, come devono essere riformati i metodi e i programmi delle scuole di Stato. Ma sono contrario ad ogni assegnazione di sussidi a queste scuole private, e a questo riguardo non credo che sia legittima l'interpretazione che l'onorevole Rescigno ha tentato ieri di dare al pensiero da cui è stato animato l'onorevole Corbino nel proporre che si introducesse nella costituzione la clausola che esclude i sussidi alle scuole private.

Soprattutto io chiedo, poi, che sia soppresso l'istituto della parificazione, che è stato veramente causa di due effetti ai quali noi intendiamo di resistere: da una parte il confessionnalismo della scuola è dall'altra un male infinitamente peggiore, che è l'affarismo nella scuola. Sono sorti in grandissimo numero istituti, i cui fondatori non hanno avuto altra preoccupazione che di far quattrini, senza nessuna considerazione degli interessi degli alunni e degli interessi della cultura nazionale! Mi è stato detto che l'onorevole Gonella, a chi gli ha fatto osservazioni al riguardo, ha dichiarato (ed egli potrà dire se è vero o no) che le parificazioni fatte da lui sono meno numerose di quelle fatte dal suo predecessore Arangio Ruiz, che appartiene al partito liberale. Se anche questo è vero, ciò vuol dire che la colpa di Arangio Ruiz è superiore alla colpa del Ministro Gonella, che però non può per questo essere assolto.

D'altra parte, si può osservare che poteva essere naturale che, nella ripresa della vita nazionale dopo la liberazione, ci fosse un gran numero di persone e di istituzioni che fondassero nuove scuole e ne chiedessero la parificazione. Ma ad un certo punto questa ondata di parificazioni dovrebbe fermarsi. E a noi sembra, anzi, che il momento sia già passato da molto tempo.

La Costituzione parla di «parità», che è diversa dal pareggiamento e dalla parificazione, almeno nel nome. Staremo a vedere come il Governo intenda di tradurre in isti-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

tuzioni concrete questo concetto di parità, e vigileremo perché la parità non sia cosa troppo simile alla parificazione.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. È la Camera che deve decidere.

MONDOLFO. Sì, la Camera.

Queste scuole parificate, se anche non hanno avuto sussidi sin qui, sono state avvantaggiate da quell'assistenza decretata a favore di circa 4 mila alunni delle scuole secondarie, perché, siccome l'assegnazione di questi sussidi o borse di studio avviene in rapporto ai voti conseguiti nel corso delle scuole, vengono molto più facilmente avvantaggiati gli alunni delle scuole private, dove si fa dono dei voti con molta larghezza, anche per accattivarsi il favore delle famiglie. E anche questo, evidentemente, non va a beneficio della cultura, anzi può concorrere a produrre un pericoloso abbassamento del livello culturale.

Fino a che non siano abolite le scuole parificate, io, se anche l'amico Calosso mi imputa di venire meno alla tradizione del partito socialista, mi dichiaro favorevole all'esame di Stato, che del resto ho propugnato in una serie di articoli, sin dal 1923, cioè mentre si andava preparando l'introduzione di questo esame per mezzo della legge Gentile.

CALOSSO. Contro tutto il partito e contro suo fratello Rodolfo, che scrisse una serie di articoli contrari, lei era isolato!

MONDOLFO. Ad ogni modo, ove si potesse supporre che io debba render conto qui alla Camera della mia aderenza alle idee che in materia ha il mio partito, dichiaro che, nel rendermi interprete di questo pensiero favorevole all'esame di Stato, io adempio ad un preciso mandato conferitomi dal Consiglio direttivo della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie, formato in gran parte da uomini che seguono su per giù le direttive politiche cui s'ispira la corrente alla quale appartengo anch'io.

Un tempo l'esame di Stato mi pareva necessario soprattutto a dare maggiore austerità agli studi...

CALOSSO. L'idea di Gentile!

MONDOLFO. Io non l'ho interrotto ieri, faccia altrettanto anche lei... col sottoporre i giovani ad una prova più seria di quelle che erano abituati a dare sotto i loro insegnanti, alcuni dei quali largheggiavano coi loro alunni, anche per assolvere se stessi dalla colpa di non aver provveduto con sufficiente diligenza e passione all'adempimento del loro compito. Sono stato io testimone di casi in

cui, alunni che prima s'erano rallegrati di questa inadempienza di qualche loro insegnante, trovarono il modo, dopo l'introduzione dell'esame di Stato, di indurlo a fare il suo dovere. Ma oggi c'è un'altra ragione per cui noi propugniamo l'esame di Stato: perché riteniamo che lo Stato debba esercitare un effettivo e serio controllo sopra l'istruzione specialmente delle scuole parificate. E per questo non ci contentiamo della forma di esame di Stato quale è stata oggi ristabilita, ma chiediamo che si ritorni a quella forma che era sancita nella legge Gentile...

CALOSSO. Ecco! Viva Gentile, insomma! Mi pare una cosa strana per un socialista: questa è la verità.

FUSCHINI. L'onorevole Mondolfo è sempre stato così; è coerente.

MONDOLFO. ...togliendo, quindi, ogni possibilità che gli esami di Stato vengano fatti anche presso le scuole parificate, dove si usa una tolleranza che in certi casi è veramente scandalosa.

Si tratta di un esame di Stato fatto a tutti gli alunni presso le scuole di Stato, da insegnanti dello Stato e non da quelli delle scuole private, in cui la Commissione di esame... (*Interruzioni al centro*). No, non avete a temere parzialità a danno delle scuole private, perché gli esaminatori non hanno alunni propri da giudicare, che potessero eventualmente cercar di far apparire meglio preparati degli altri. Posso anzi dirvi, per esperienza, che spesso i giudici non sanno neppure se gli alunni che in quel momento esaminano appartengano alle scuole di Stato o alla scuola privata.

Non mi dilungo neppure a contestare le obiezioni che contro l'esame di Stato ha espresso ieri l'amico Calosso.

CALOSSO. E Turati.

MONDOLFO. Io credo che noi verremmo a sottoporre, con l'esame di Stato, ad una fatica eccessiva gli alunni se noi continuassimo ad adottare e mantenere ferma quella tradizione che ci è venuta dall'antica scuola gesuitica e che era veramente confacente all'indole dei tempi e all'indirizzo spirituale di quell'ordine, cioè di abituare (me lo consenta l'onorevole Gonella) più all'obbedienza che alla libertà spirituale. Il sistema mnemonico andava benissimo per quei tempi e per quei fini. Disgraziatamente, in tempi recenti, questo sistema è stato rinnovato, direi quasi rammodernato, in quella Nazione che, per aver dato i natali a Lutero, doveva essere più intimamente antigesuita: rinnovato e rammodernato con gli abusi del metodo filologico, che si è introdotto in tutto l'apparato

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

della cultura, e quindi anche nell'insegnamento e che fa consistere la cultura e la educazione intellettuale nell'apprendimento mnemonico di una quantità di notizie particolari, le quali pesano sulla mente dei giovani e la stancano e ne deprimono le capacità spontanee anziché ravvivarle.

Questo, sì, è un sistema che potrebbe rendere intollerabili gli esami di Stato. Ma noi riteniamo che la scuola debba, non dare il massimo numero possibile di nozioni, ma addestrare la mente a intendere il valore delle cose apprese, a coordinarle, a trarne elementi e incitamento per la formazione del suo pensiero, e chiediamo che l'esame di Stato dia la prova delle capacità di ragionamento autonomo che i giovani hanno acquisito dagli studi che hanno fatto. Allora non solo riterremo non pesante, non irragionevole che gli alunni siano obbligati non già a mantenere nella loro mente il ricordo di tutto quello che hanno via via udito e appreso, ma a dar prova del nutrimento di pensiero che hanno tratto da tutto quello che noi insegniamo loro nel corso dei loro studi; riterremo anzi che soltanto per questa via si possa addestrare la mente a quelle sintesi nella cui formulazione consiste appunto il frutto migliore che la scuola può dare, cioè l'addestramento a superare il carattere particolare e frammentario delle nozioni apprese, mercé un contributo fattivo e autonomo della mente.

GIULIETTI. Per tutte le materie?

CALOSSO. Per tutte, ed anche qualcuna in più. (*Si ride*).

MONDOLFO. Uno dei provvedimenti da prendere con molta urgenza è l'apertura dei concorsi, che è stata ritardata molto più di quello che potesse essere necessario. Per la mancanza di un annuario della Pubblica Istruzione degli ultimi anni, non abbiamo indicazioni precise sul numero dei supplenti. Parecchi insegnanti, i quali conoscono lo stato delle scuole, affermano che non meno dei tre quinti degli insegnanti sono supplenti e, in un giornale scolastico ho trovato una cifra, che sarà forse approssimativa, che ad ogni modo esprime una situazione anche più paurosa: su 53 mila insegnanti delle scuole secondarie, 37 mila sarebbero supplenti.

Il male consiste nel fatto che questi supplenti non hanno subito una prova seria di concorso e vengono per lo più assunti in base a sollecitazioni e a raccomandazioni. Un altro male è che questi supplenti vengono spesso trasferiti da una scuola all'altra, di modo che nel corso di un anno gli alunni hanno tre o quattro insegnanti diversi, anche

nelle scuole medie, dove l'unità dell'insegnamento è mezzo assolutamente indispensabile al profitto degli alunni. Un altro male è nel fatto che questi supplenti non hanno nessuna garanzia sulla continuità del loro lavoro e mancano quindi della necessaria tranquillità per svolgere un efficiente insegnamento. Bisogna quindi porre termine al più presto al dilagare della supplenza, con l'abitudine di aprire concorsi per un numero di cattedre rispondente al numero dei posti vacanti.

Un altro problema da risolvere con molta premura è quello delle scuole professionali, alle quali va dato un riassetto razionale, facendo in modo che l'insegnamento che vi viene impartito sia aderente alle tendenze di coloro che le frequentano e alle forme di lavoro che vengono eseguite nei singoli luoghi. Noi abbiamo la possibilità per questa via di creare delle scuole fiorentissime e di ottenere una classe di artigiani che non solo formeranno una gloria del nostro Paese, ma potranno contribuire efficacemente alla risoluzione del nostro problema economico.

Naturalmente questo non deve prescindere da un apprendimento anche di cognizioni di cultura generale, perchè solo la cultura generale dà alla mente quella autonomia per cui dalle cognizioni apprese i giovani possono trarre il miglior viatico per la loro attività creativa di artigiani.

Poichè della questione universitaria ha parlato così eloquentemente l'onorevole Ermini e forse altri parleranno, mi astengo dall'entrare in una lunga discussione. Io sarei anche più radicale dell'onorevole Ermini, e non solo ritengo che non debbano essere aumentate le Università, ma che si debba studiare, per elevare il livello generale dell'insegnamento superiore, se non sia il caso di sopprimerne qualcuna, risolvendo però il problema nel modo opportunamente indicato ieri dall'onorevole Marchesi e che del resto corrisponde al pensiero già esposto in passato da altri studiosi.

C'è anche il problema degli alunni, per risolvere il quale è stata chiesta l'istituzione del *numerus clausus*. Questo *numerus clausus* non dev'essere però attuato, come diceva ieri l'onorevole Marchesi, in maniera empirica e irragionevole, chiudendo, ad esempio, le porte, quando si sia raggiunto un certo numero di iscritti, ma può e deve essere attuato in modo che rappresenti una oculata cernita dei migliori, in base ai risultati dell'esame di Stato, o di esami di ammissione alle singole Facoltà universitarie. La selezione deve essere severa, per impedire che alle nostre università

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

si iscrivano migliaia di giovani che non hanno nessuna intenzione di frequentarle per accrescere la propria cultura, e che costituiscono pertanto un ingombro e una causa di disordine con forme deteriori e grossolane di irrequisitezza goliardica, e che, o considerano l'iscrizione all'Università come un titolo che dia diritto a un ozio infecondo o non hanno altro scopo che di strappare come che sia un titolo accademico per avere maggiori possibilità di facile fortuna nella vita, certamente anche per contrarre un cospicuo matrimonio. (*Commenti — Interruzioni*).

*Una voce* Ma c'è l'esame di Stato.

MONDOLFO. Ma l'esame di Stato vien fatto anche per coloro che non continueranno gli studi.

CALOSSO. Gli altri faranno due esami di Stato!

MONDOLFO. Sulla questione delle tasse universitarie ha parlato l'onorevole Ermini ed io non aggiungerò parola. Credo che si possa legittimamente consentire ad un aumento di tasse anche nelle scuole secondarie, con l'intesa che questo aumento di tasse debba essere usato per una migliore dotazione dei gabinetti scientifici e delle biblioteche anche negli Istituti secondari, e per la istituzione di nuove scuole.

Naturalmente è implicito che quella discriminazione che, d'accordo con la Commissione della pubblica istruzione, ha accennato qui l'onorevole Ermini, a maggior ragione deve esser fatta per le scuole secondarie, dove l'aumento non deve essere uguale per tutti, ma deve essere minimo per coloro che appartengono a famiglie appena mediocrementemente agiate, non deve esserci per coloro che appartengono a famiglie disagiate, fino alla totale esenzione (in misura anche più larga che oggi non si faccia) per coloro, tra questi ultimi, che diano prova di attitudine e serietà.

GIULIETTI. Questo è giusto!

MONDOLFO. Un alleviamento delle spese che le famiglie debbono sostenere deve esser dato con qualche provvedimento che riguardi i libri di testo, che oggi veramente costituiscono un angoscioso problema per molte famiglie! Vi sono alcuni insegnanti che non tengono nessun conto di ciò, come se fosse già in atto quel provvedimento sancito da un articolo della Costituzione che fa obbligo allo Stato (e del resto quali sarebbero oggi le possibilità dello Stato?) di provvedere a quanto è necessario perché anche i giovani di famiglie disagiate possano raggiungere i gradi più alti degli studi. In certi casi

si ordinano alcuni libri i quali non costituiscono una effettiva necessità per l'insegnamento.

A questo proposito, i patronati scolastici, che esistono solo per le scuole elementari, potrebbero essere utilmente estesi anche alle scuole secondarie, non con la stessa vastità di funzioni che adempiono per la scuola elementare, ma almeno per l'acquisto e la distribuzione dei libri di testo, in modo da risparmiare agli alunni poveri quella percentuale, notevolmente ampia, che ora costituisce il profitto dei librai.

Ho toccato così i diversi punti particolari sui quali desideravo intrattenermi.

È stato dichiarato qui ieri da altri oratori che la nostra scuola deve esser tenuta lontana dalla politica, necessità, tanto maggiormente sentita la dopola triste esperienza che abbiamo fatto in periodo fascista. Pertanto noi intendiamo che l'ordinamento scolastico non serva neppure ai fini del partito che oggi costituisce la maggioranza, fini che possono essere gabellati per pure esigenze spirituali, ma finiscono per servire anche ad interessi politici.

Io non voglio ricordare quell'episodio di parecchi mesi fa, di oltre un anno fa, forse, per cui è avvenuta una clamorosa dimissione di molti membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Oggi, il Consiglio superiore della pubblica istruzione...

*Una voce al centro.* Non erano elettivi.

MONDOLFO. Non importa. Oggi, il Consiglio Superiore della pubblica istruzione è stato ristabilito secondo un principio elettivo, di cui diamo lode all'onorevole Gonella, ma resta sempre il diritto al Ministro di nominare di alcuni membri aggiunti.

FUSCHINI. La minoranza.

MONDOLFO. Ora, dal momento che, per fortuna dell'onorevole Gonella e del partito a cui egli appartiene, sono riusciti eletti in tutti gli ordini di scuole (certo nelle scuole primarie e secondarie) rappresentanti che in maggioranza appartengono alla Democrazia cristiana, si poteva sperare che il Ministro sentisse l'opportunità che fra i membri nominati da lui ci fosse un congruo numero di cospicue persone che rappresentassero una intelligente e combattiva opposizione, per dar garanzia di voler tener la scuola lontana dal pericolo di divenire strumento delle finalità del partito dominante. (*Interruzioni al centro*).

Con questo augurio io termino il mio discorso ed auspico... (*Interruzione al centro*).

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

Non potete negare che anche fra i membri scelti dal Ministro la maggioranza è costituita da persone notoriamente appartenenti alla democrazia cristiana.

*Una voce a destra.* Casati, Arangio Ruiz e De Ruggiero non sono democratici cristiani.

MONDOLFO. Ma nella sezione dell'istruzione elementare e secondaria non è così. Se non reagirete contro le tendenze settarie, finirete per rendere il vostro dominio mal tollerato da una parte sempre maggiore della Nazione, e specialmente dal ceto intellettuale. E noi che in questo momento apparteniamo alla maggioranza governativa sentiamo più degli altri il bisogno di dirvi quale via dovete seguire, se non volete che il vostro settarismo ci costringa a schierarci all'opposizione. (*Applausi a sinistra — Commenti al centro*).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che la quinta Commissione permanente (Difesa), riunitasi stamane in sede legislativa ha approvato il seguente disegno di legge:

« Proroga con modifiche dell'efficacia del decreto legislativo 12 ottobre 1947, numero 1487, sull'utilizzazione dei materiali di artiglieria, automobilistici, navali ed aeronautici appartenenti alle Amministrazioni militari.

**Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1949-49. (7).**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul bilancio della pubblica istruzione. È iscritto a parlare l'onorevole Silipo. Ne ha facoltà.

SILIPO. Onorevoli colleghi, sto seguendo con viva attenzione la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1948-49; ma debbo dichiarare che, salvo le dovute e lodevoli eccezioni, la maggior parte degli interventi, fatti fino a questo momento, mi ha lasciato insoddisfatto, in quanto mi sembra che non siano serviti ad altro che a mettere in mostra le qualità oratorie di coloro che hanno chiesto la parola sull'argomento: virtuosismi letterari, appelli patetici, voli pindarici sulla missione educativa della scuola. In quanto a proposte concrete, molto poche. Mi sembra che si sia andato sorvolando sugli argomenti centrali, che siano state fatte

dichiarazioni di principio e richieste, che avrebbero potuto trovare il loro posto magari in sede legislativa, ma non in sede di discussione di bilancio. E questo, devo dire la verità, mi ha lasciato profondamente deluso. Avrei voluto che l'interesse si fosse concentrato di più sui capitoli del bilancio, perché dall'esame di questi capitoli si sarebbe rilevata la deficienza governativa nella valutazione di un Ministero così importante.

Fatte queste considerazioni, che io ritengo necessarie, passiamo all'esame del bilancio, che è il *punctum dolens* della discussione odierna.

Ebbene; io credo di avere studiato con una certa accuratezza — almeno ho questa presunzione — lo stato di previsione, ed ho riportato l'impressione che la politica della lesina, che il Governo intende adottare per la riduzione delle spese dello Stato, si stia applicando in modo, direi, feroce e con una maniera particolarmente accanita proprio contro il bilancio del Ministero della pubblica istruzione, come se si trattasse di fare un esperimento in *corpore vili*! Quando io per esempio, leggo che il Comitato interministeriale per la riduzione delle spese dello Stato propone di ridurre da 8 a 5 milioni, nel capitolo 59, le spese per arredamento, forniture, riparazioni, ecc. presso le scuole agrarie e per ogni altra iniziativa riguardante le scuole rurali; quando leggo che lo stesso Comitato con un taglio netto riduce da 80 a 60 milioni il capitolo 114, contenente un lungo elenco di voci da sovvenzionare e pertinenti alle scuole e corsi secondari di avviamento professionale; quando, infine, leggo che si propone alla Camera di ridurre di ben 50 milioni (da 150 a 100) il concorso straordinario dello Stato nelle spese da sostenersi da comuni e da corpi morali nelle opere citate al capitolo 207 e riguardanti le scuole elementari, sono in diritto di chiedermi e di chieder loro se il Governo intende procedere al risanamento del bilancio dello Stato proprio con i risparmi assurdi da farsi su quello del Ministero della pubblica istruzione, che non è certo uno dei più pingui, come si può desumere dal confronto coi bilanci di altri Ministeri.

Del resto, non è stato forse lo stesso onorevole De Gasperi a dichiarare in alcune sue comunicazioni alla Camera che il bilancio del Ministero della pubblica istruzione grava sulle spese globali dello Stato per l'8 per cento? (La relazione, in una forma eufemistica, dice che il bilancio rasenta il 10 per cento). È vero che egli citava questa percentuale come una vittoria del suo Governo; ma non è men

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

vero che è proprio in questa cifra che vi è la condanna e la sconfitta di tutta la sua politica sedicente nazionale, quando il bilancio di un Ministero così importante non grava nemmeno per il 10 per cento sulle spese globali dello Stato (in alcuni Stati, i bilanci del Ministero della pubblica istruzione gravano per il 25 per cento ed anche per più sulle spese complessive...)

*Una voce al centro.* Quali sono questi Stati?

SILIPO. Gli Stati nordici, per esempio la Norvegia. Può consultare gli annuari. Dicevo, dunque, che, quando, attraverso la voce autorevole del Presidente del Consiglio si viene a sapere che il bilancio del Ministero della pubblica istruzione grava sul bilancio totale dello Stato per circa il 10 per cento, si deve dedurre che in scarsissimo conto si tiene l'educazione spirituale, morale, intellettuale, fisica, della Nazione, cioè in scarsissimo conto, per non dire in nessun conto, si tiene la Nazione stessa. Ed è proprio per questo che io dico che il 10 per cento, quello che l'onorevole De Gasperi considera come una indice di vittoria, non è che l'indice di una sconfitta politica in tutti i campi. Ma vogliamo scherzare? Lei, onorevole Gonella, ha detto in un suo radio-discorso, tenuto nell'ormai lontano novembre del 1946, che è necessario procedere per la strada delle rapide e concrete realizzazioni. Ma con un bilancio simile come vuol procedere? Anzi che procedere, si fanno dei passi indietro, e passi da gigante!

FRANCESCHINI. Lo stanziamento è stato più che raddoppiato.

SILIPO. Se il raddoppiarlo non basta, occorre dare di più. Si tolgano dei miliardi a tanti Ministeri che ne hanno troppi per quello a cui servono.

FRANCESCHINI. Questa è speculazione politica.

SILIPO. Ma che speculazione, si tratta di realtà purtroppo! Non è forse vero che al Ministero della pubblica istruzione si vuole applicare quella politica della lesina, che invece non si applica ad altri?

Io non vorrei essere loro di tedio, ma se vogliamo citare qualche esempio, a me sembra — è una constatazione dolorosa, certo, ma obiettiva — che 250 miliardi per il Ministero della difesa, nelle condizioni odierne, siano troppi!

RIVERA. Molti sono per le pensioni!

SILIPO. Non credo che siano molti per le pensioni: i pensionati muoiono di fame, moltissimi invece potrebbero essere per lauti appannaggi.

Non è mia intenzione esaminare uno per uno tutti i capitoli del bilancio, benché su quasi tutti vi sarebbe da ridire, anche perché alcuni colleghi hanno accennato a certi problemi e mi voglio augurare che altri tocchino altri punti dolorosi. Mi limiterò pertanto a trattarne tre, sui quali richiamo l'attenzione dei colleghi, perché li ritengo fondamentali. Questi problemi sono precisamente quello dell'edilizia e della suppellettile scolastica, quello dei patronati e quello della vigilanza, i cui finanziamenti, allo stato attuale, non sono altro che una parodia. Li tratto, anche perché riguardano la scuola del popolo, quella scuola, cioè, che è alla base di ogni umano consorzio e senza della quale ogni progresso nel vivere civile è impossibile. D'altra parte, essendovi in questo momento una certa ripresa verbosa di lotta contro l'analfabetismo, gli argomenti, da me scelti, hanno un'intima attinenza proprio con questa lotta, che — si dice — si vuol condurre a fondo, almeno a parole, contro la più grande piaga sociale, che possa contaminare una nazione.

Parlar, difatti, di lotta contro l'analfabetismo e l'analfabetismo, così detto, di ritorno, della necessità di istituire corsi serali e domenicali per adulti, del dovere di far rispettare in pieno l'obbligo scolastico; invitare ed esortare il popolo ad istruirsi, ad elevarsi; proclamare ad alta voce e per radio — come ha fatto lei, onorevole Gonella, verso la fine del 1946 — che una classe non debba avere più di trenta alunni e che, là dove esiste sovrappopolamento, bisogna procedere ad un immediato sdoppiamento della classe stessa, perché il sovrappopolamento è dannoso alla funzione educativa della scuola, sono tutte belle cose queste, e non soltanto queste, ma molte altre ancora sulle quali sorvolo, perché a conoscenza di tutti. L'analfabetismo si combatte e si distrugge, forse, con cartelloni, radio-discorsi, conferenze, congressi, dotti articoli su giornali e riviste? Questo desidero sapere, perché, finora, non ho sentito altro che parole, mentre le statistiche sono di un altro tono. La migliore alleata dell'analfabetismo è l'assenza della casa della scuola; del luogo cioè dove curare questo male terribile, che condanna alla morte civile centinaia di migliaia di persone, le quali, appunto per questo male, si vedono respinte ai margini della vita sociale, di cui sono i paria, nelle tenebre di un limbo di miseria e di stenti non solo spirituali e morali, ma anche materiali. Invitare il popolo ad istruirsi! Ma tutti lo vogliono, tutti hanno sete dell'alfabeto, tutti intendono frequentare le scuole

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

e sono disposti ad affrontare qualsiasi sacrificio pur di riuscirvi. Ma dove apprendere?

Sdoppiamento della classe per sovrappopolamento! Chi potrebbe non riconoscere giuste ed esatte le sue osservazioni? Tutti noi vi sottoscriviamo, perché tutti sappiamo che in una classe pletrica il livello della preparazione degli alunni si abbassa e il tono generale della scuola è tutt'altro che elevato. Esattissimo. Ma basta, forse, una circolare ai vari Provveditorati d'Italia, perché lo sdoppiamento sia realizzato in maniera effettiva ed efficace? Dico in maniera fattiva ed efficace, poiché uno sdoppiamento si può fare in tante maniere: ad esempio, con l'istituire due o tre turni nella stessa aula o col ridurre le famose ore solari a 45-50 minuti di durata. Uno sdoppiamento simile, però, a mio modo di vedere, è dannoso quanto il sovrappopolamento, se non di più. È per questo che richiamo l'attenzione del Governo, e non soltanto quella del Ministro della pubblica istruzione, perché so bene che il problema riguarda anche il Dicastero dei lavori pubblici, perché faccia in modo di dare case alla scuola. È inutile spendere milioni e miliardi per tenere conferenze e per ogni altro genere di propaganda nella lotta contro l'analfabetismo: si istituiscano scuole e si diano case alle scuole ed un arredamento decoroso che non sia, come è attualmente, in antitesi con i principi che vi sono insegnati, altrimenti opera vana si farà, come vana è stata l'opera del passato.

Fuori di dubbio che una legislazione sull'edilizia scolastica c'è, e copiosa che risale al 1878, quando Francesco De Sanctis propose — e la proposta fu accettata — che la Cassa depositi e prestiti fosse autorizzata, per dieci anni, a concedere ai comuni, per la costruzione d'edifici scolastici, mutui con un interesse minimo ed ammortizzabili in trenta anni. Da allora ad oggi quanti provvedimenti legislativi sono stati emessi! Quale il risultato? Le cose sono allo stesso punto di prima, se non del tutto peggiorate, perché a me sembra, che quello che leggiamo oggi, su ciò che si deve fare, si leggeva anche nel 1870. « Bisogna fare questo », « bisogna fare quello », e quello che bisognava fare nel 1870 bisogna ancora farlo nel 1948!

TESAURO. Esagera.

SILIPO. Si vede che lei conosce le scuole elementari italiane soltanto attraverso le riviste.

*Una voce a destra.* Le conosciamo bene le scuole. Noi siamo uomini di scuola.

SILIPO. Se le conosce bene, non può non essere d'accordo con me ed io intendo le sue

parole nel senso che la casa della scuola è quella che è nella realtà, per cui sono lieto di questo riconoscimento da parte di elementi qualificati che siedono di fronte e contro a noi, perché in questa identità di opinioni ci potrà essere la risoluzione del problema che angoscia la Nazione italiana, ma!...

Di chi la colpa?

Come combattere il male? Non certo con i palliativi e i pannicelli caldi che si stanno adoperando oggi, come ieri, per rinviare, non per risolvere questo problema, come, del resto, si fa con tutti gli altri.

Varare provvedimenti legislativi, con cui si aiutano i Comuni nella spesa per la costruzione d'edifici scolastici, sottoporli ad un lungo, estenuante lavoro di pratiche e, poi, alla richiesta dei fondi necessari, rispondere che non ci sono soldi; invitarli a presentar progetti che poi finiscono con l'ingiallire sui tavoli dei vari Provveditorati, è una lustrabellina e buona! Si pensi alla famosa legislazione del 1911, sulle cui disposizioni noi abbiamo da fare molte riserve. Ebbene una legge, già non buona in sé, è stata peggiorata dal regolamento della medesima, che non ha fatto altro che creare i monumenti cartacei. Un diluvio di carta che passava dalla Prefettura al Municipio, dal Municipio al Provveditorato, da questo di nuovo alla Prefettura, e via di seguito: la macchina burocratica si metteva in modo per compiere un giro vizioso e per produrre soltanto quello che la burocrazia può produrre: moduli da riempire, progetti, listini di prezzi, aggiornamenti di questi, revisioni, accertamenti, poi, di nuove revisioni, tutto, cioè, tranne che l'edificio scolastico.

In questa specie di tempesta cartacea, in modo particolare i comuni del Mezzogiorno d'Italia, meno preparati e meno attrezzati, finirono col perdere la testa e col non far nulla; mentre i comuni dell'Italia settentrionale, meglio preparati e meglio attrezzati, si riserbarono la parte del leone! Non è il solito meridionalismo parolaio il mio, ma la constatazione obiettiva di uno stato di fatto, di cui bisogna pur tenere conto, se si vuole fare opera concreta a vantaggio di questo povero Mezzogiorno, nei riguardi del quale i fatti stanno a dimostrare eloquentemente che nulla si fa e nulla si vuol fare.

Anche lei, onorevole Gonella, (e mi dispiace di rivolgermi sempre a lei, ma...

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione.* Sarebbe bene che lei si rivolgesse ai lavori pubblici e ai Comuni.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

SILIPO. Ma è lei il rappresentante, oggi del Governo, quindi anche del Ministro dei lavori pubblici. A Lecce lei affrontò, qualche anno fa, il problema della scuola in rapporto a quello dell'Italia meridionale.

*Una voce al centro.* Ha completato l'Università di Bari!

SILIPO. Io parlo qui di scuole elementari e lei mi parla di Università! È un bel modo d'intendere! La prego, non m'interrompa così, a caso. A Lecce, dico, lei ha promesso tante cose a favore del Mezzogiorno; ma fino ad oggi noi del Mezzogiorno non abbiamo visto nessuna pratica realizzazione di quanto ha detto: ritocchi soltanto.

Non ci son soldi, è vero?

*Una voce al centro.* È la verità.

SILIPO. Questa è una beffa atroce: per tutto si trova il denaro, tranne che per gli edifici scolastici del Mezzogiorno d'Italia!

I benedetti edifici, di cui tanto si parla, e che vengono descritti così sontuosamente nei progetti, sono una astrazione pura e semplice; ed oggi ancora, ad eccezione di pochi locali sorti qua e là, la maggior parte dei Comuni non ha nessuna attrezzatura scolastica.

Non so se lei, onorevole Ministro, abbia letto qualche cosa a proposito della visita di un ispettore scolastico nella frazione di un comunello della Lucania. L'Ispettore dovette constatare che si insegnava, sapete dove? In una stalla, nella quale non volle entrare, e, allorché fu invitato ripetutamente dal maestro a visitarla, si limitò a dire: « Se lei ha avuto il coraggio di superare la ripugnanza che un edificio simile m'ispira, vuol dire che lei è un apostolo ed agli apostoli non si fanno ispezioni »! Si legga anche l'inchiesta del senatore Lustig, fatta verso il 1910, si leggano pure gli scritti che vi sono in proposito del Salvemini, del Fortunato e dell'Arias. Si legga che cosa hanno scritto su questo problema scottante. E quando noi siamo costretti a riconoscere che le condizioni ambientali di ieri sono quelle di oggi, pur riferendoci ad un ieri molto remoto, allora si deve pur ammettere che il Governo attuale quasi nulla fa per uscire dalla « morta gora » in cui ci troviamo. Una lunga ed dolorosa esperienza ci insegna che, procedendo per le vie del passato, non si combina nulla, anzi si aggrava una situazione già di per se stessa disperata. La stessa esperienza c'insegna che i comuni, nella stragrande maggioranza, hanno bilanci disastrosi, per cui si vedono paralizzati in ogni loro iniziativa. Così tra chi chiede e si vede respinto dal « non ci

sono soldi » e chi, per sfiducia, non chiede affatto, la scuola del popolo non esiste in Italia!

Oggi è di moda attribuire tutto alle conseguenze della guerra, quindi, anche la crisi della casa della scuola. La guerra, è naturale, ha aggravato il male. Nell'Italia centro-meridionale, per esempio, sono state distrutte 1894 aule e danneggiate 8008; un altro numero considerevole è stato ridotto in condizioni pietose dalla requisizione. Tutto questo è vero; ma la crisi non è soltanto di oggi, è crisi di sempre!

Sì, crisi di alloggi ve ne sono state e ve ne saranno; ma vi sono stati pure dei periodi in cui su qualche balcone si leggeva « Si loca » o « Est locanda ». Per la scuola periodi di prosperità non si sono mai avuti: le scuole non sono mai rimaste vuote, ed oggi si continua ad insegnare, se si può parlare d'insegnamento, in locali umidi ed infetti, deficientissimi soprattutto negli impianti igienico-sanitari, quando non si insegna — come dicevo poco fa — in stalle o in baracche di legno marcio, come si fa in alcuni comuni della Calabria semidistrutti o distrutti dai terremoti del 1905-1908! Dal 1905 si insegna in quelle baracche, dove popoli civili non metterebbero a dormire nemmeno le bestie.

In questo frattempo chissà quanti miliardi si sono spesi e si stanno spendendo inutilmente per il Ministero della guerra o della difesa, come si chiama ora, mentre non uno è stato speso con criterio per la scuola. (*Commenti al centro*).

*Una voce al centro.* Tutto per colpa dell'onorevole Gonella!

*Una voce all'estrema sinistra.* Per colpa del vostro Governo!

*Una voce al centro.* Ma se parla di venti anni fa! (*Commenti*).

SILIPO. Egregio collega, ho qui dei giornali che non sono di venti anni fa, ma soltanto di un anno fa ed anche di oggi, giornali non dell'opposizione. Abbia un po' di pazienza e, forse, si convincerà lei stesso che la colpa non è soltanto del passato, ma anche del presente, che lo rende perpetuo.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione.* Cosa vuol dire: non un miliardo è stato speso per la scuola?

SILIPO. Arriveremo anche a questo, se mi permette l'onorevole Ministro. Sta di fatto che nel passato non si costruivano scuole o perché i comuni erano poveri — e lo sono tuttora — o per permettere, ed era la maggioranza dei casi, quando nei paesi e nei villaggi non pochi locali erano sfiti, a qualche

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

proprietario di fittare al comune, da lui dipendente e a lui asservito, una vecchia stamberg, onde farne un cespite di reddito. Oggi, con la crisi degli alloggi non si sa dove mettere le scuole! Lei sa benissimo questo, onorevole Ministro: sempre lo stesso andazzo. Qui sta il grave!

Comprendo benissimo che non si può pretendere che gli edifici scolastici sorgano d'incanto e contemporaneamente in tutti i comuni e frazioni di questi; ma il fatto è che non si costruiscono nemmeno quelli che si potrebbero — e, quindi, si dovrebbero — costruire. A Melissa, comunello sperduto del Crotonese, con tutta la somma assegnata, si attende ancora e... si attenderà fino alla consumazione dei secoli, per quel solito circolo vizioso, a cui ho precedentemente accennato, parlando della burocrazia. Ed eccomi, ora, a dare la risposta a quel collega che mi ha interrotto dicendo che io parlavo di venti anni fa.

Ecco un giornale, che non sarà certo ritenuto di opposizione: *Il Momento Sera*; (se per caso non basta, si può prendere il cosiddetto « indipendente » *Il Tempo*). Che cosa scrive alla vigilia dell'apertura delle scuole elementari questo giornale? Ecco: « Sabato si riaprono le scuole elementari. Molti edifici scolastici... ecc. La mancata soluzione del problema costringerà anche quest'anno gli alunni a rinunciare all'insegnamento giornaliero ». (*Interruzioni al centro*).

Non siano precipitosi! Questo non è tutto. Continua il giornale col dire che anche l'anno scorso si rivolse al Governo, facendo osservazioni in merito allo stato deficitario dell'edilizia scolastica romana, ed aggiunge: « Oggi, a distanza di un anno, tornando sullo spinoso argomento, potremmo riprendere i nostri calcoli, le nostre conclusioni, i nostri auspici di allora, e ripeterli di sana pianta, senza mutare una virgola: nulla, infatti, è mutato, nulla ». « Anche oggi — prosegue lo stesso giornale — si discute molto e spesso sul problema delle scuole, ma le interrogazioni, i chiarimenti, le repliche e le controrepliche non hanno finora approdato a nulla di conclusivo ». Credo che si parli dell'oggi, vero? Finita la guerra — continuo a leggere — « parecchie caserme vennero liberate dai senza-tetto e i collegi tornarono ad essere collegi ». Benissimo, liberiamo le caserme, liberiamo i collegi! « Per le scuole, invece, niente da fare. O meglio, qualcuna fu rimessa a posto, ma le principali, le più grosse, quelle dei quartieri più popolosi rimasero tali e quali: la Cagliolo, la Diaz, la Carducci e alcune altre ».

Si vuol capire? Proprio le scuole popolari, quelle dei quartieri popolari, proprio quelle che avrebbero dovuto essere liberate per prime, per poter dare l'insegnamento ai figli del popolo, sono ancora occupate o semi occupate! Vengono liberati i collegi, dove, per andare, bisogna pur pagare; vengono liberate le caserme, per alloggiare non so quale esercito; tutto viene fatto; ma le scuole, le aule che devono servire a raccogliere i figli del popolo, non si liberano ancora!

È una requisitoria questa, di un loro giornale, dal quale apprendiamo anche che in alcune, scuole lo scorso anno non fu possibile impartire agli alunni più di 70 lezioni (bel modo di combattere l'analfabetismo!), che nella « Diaz » gli alunni delle prime quattro classi avevano lezione un giorno sì e l'altro no, che i turni necessari dividevano le classi mattina e pomeriggio, tre volte alla settimana, in ambienti ancora malmessi, senza riscaldamento e molto spesso senza vetri. Mi dica lei, se neppure questo riguarda il Governo attuale!

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Riguarda il Comune di Roma, non il Governo.

SILIPO. E il Ministro della difesa perchè non concede le caserme per i senza tetto in maniera da render libere le scuole? Forse perchè debbono servire ad accogliere un nuovo esercito al più presto per la guerra? Il fatto di non voler concedere le caserme è uno dei tanti indici della politica guerrafondaia che si sta facendo. Se questo accade a Roma, s'immaginerà quello che succede nel resto d'Italia. Povera scuola senza tetto! E, d'altra parte, se in qualche Comune ha una casa, sarebbe meglio che non l'avesse affatto, tanto è indecorosa e inabitabile! La provincia di Potenza, per esempio, ha 101 comuni. Di questi soltanto 18 hanno un edificio scolastico e 6 hanno trasformato vecchie case in scuole: ben 65 comuni, dunque, non hanno una conveniente sede per gli studi. E « per carità del natio loco » non parlo della Calabria!

Ma a che parlare? Il problema dell'edilizia scolastica è un problema che dovrebbe essere affrontato su scala nazionale e su scala nazionale dovrebbe essere risolto: pretendere dai comuni che facciano quello che non hanno mai fatto, è cosa superflua e vana. Si sostituisca lo Stato in tutto, si faccia un piano nazionale di costruzioni e non si proceda a tentoni e disordinatamente. Questo piano dovrebbe essere preparato dal Ministero della pubblica istruzione, d'accordo con quello dei lavori pubblici, ed in maniera da evitare

quello che accade oggi, in cui si costruisce qualche scuola per compiacere qualche comune e per assolvere a qualche promessa elettorale. E: per carità, non ci si ponga sempre dinanzi la mancanza di fondi! Sono miliardi e miliardi che si buttano in opere vane o, comunque, non necessarie; quotidianamente assistiamo allo sciupio del pubblico denaro, per cui non possiamo accontentarci di una giustificazione, che è soltanto un pretesto.

Soltanto per la scuola non vi sono soldi oggi, come non ve ne erano ieri e come non ve ne saranno domani.

Se, poi, passiamo all'argomento della suppellettile, chiunque ne parla, non può non emettere un gemito. Siamo alle solite! Salvo in quei tre o quattro edifici modello, in tutti gli altri, banchi, carte geografiche, quadri o sono di tempi preistorici o non esistono affatto. I banchi sono traballanti o costruiti in maniera d'essere strumenti di tortura; quadri, che non si sa che cosa vogliano rappresentare; carte geografiche talmente antiche che in alcune di esse vi figura il regno delle due Sicilie!

Parecchi di loro avranno visto qualche oleografia in cui sono rappresentate le razze umane. Ebbene, come si fa a non ridere, vedendo il rappresentante della nostra razza con tanto di colletto duro, con una bella barba mosaica e un paio di baffoni rivolti all'insù! Sembra che la scuola sia il canale di sfogo di tutto un materiale impossibile a vendersi alla luce del sole. Bisognerebbe che il Ministero fosse più guardingo nell'acquisto di questo materiale scolastico; vorrei che non fosse più tanto compiacente verso certa gente che non fa altro che rifilargli tutti i rifiuti dei suoi depositi. Ma, d'altra parte, che cosa si può acquistare con 10 milioni, cifra stanziata nel capitolo 49 per il concorso dello stato nelle spese da sostenersi dai comuni e corpi morali per l'arredamento delle scuole elementari e per spese per eventuali acquisti diretti da parte del Ministero? Quali scuole volete arredare con 10 milioni? E in questi sono anche compresi gli acquisti diretti da parte del Ministero! È proprio in questi « acquisti diretti » che vedo quelle tali oleografie e carte geografiche. Vogliamo fare un conto più o meno approssimativo? Se noi dividiamo questi 10 milioni per il numero presumibile delle scuole elementari che esistono in Italia — circa 160.000 —, ad ogni scuola spetta l'ingente somma di lire 62,50, ammesso che non si prelevi una parte di queste lire 62,50 per i famosi acquisti diretti!

Ogni commento guasterebbe.

Si sopprima per favore la voce: è molto meglio che compiere una beffa sacrilega, oppure si sottragga qualche miliardo ai ministeri che ne hanno troppi — lo ripeterò fino alla noia — e si dia a quello della pubblica istruzione, perché possa procedere ad un arredamento appena decente della scuola stessa.

E passiamo al secondo argomento, quello dei patronati, strumento validissimo di lotta contro l'analfabetismo, L'8 gennaio l'onorevole Gonella tenne alla radio un bel discorso...

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Non importa il discorso, v'è una legge.

SILIPO. *Ex ore tuo te judico!* Lei, parlando della legge sull'istituzione dei patronati, ha esaltato il provvedimento che restituiva a questi la loro personalità giuridica e assicurava loro uno *status* rispondente al nuovo clima educativo. Tra l'altro ha detto questo: « La legge era attesa e reclamata, soprattutto, perché il problema dell'assistenza scolastica, dato il collasso dell'economia del Paese, è diventato un problema di primissimo piano e la sua risoluzione è condizione essenziale per assicurare la frequenza scolastica e la stessa efficienza della scuola del popolo ».

Chi potrebbe non sottoscrivere a queste belle parole? Memore di queste e della legge esaltata, con entusiasmo, confesso, prima che fosse distribuita la relazione sul bilancio, mi affannai a ricercare, sia nello stato di previsione, sia nella nota di variazione, il capitolo « Patronato », nella certezza di trovarlo con una ricca cifra. Niente. E mi dicevo: « Ma è mai possibile, dopo il bel discorso del Ministro Gonella, che la voce « Patronato », che è tanto importante, non sia inclusa? »

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Io ho parlato di contributo dello Stato.

SILIPO. Le onde dell'etere hanno diffuso nel mondo le parole del Ministro e la buona novella: la voce ci deve essere quindi, perché mai non riesco a trovarla? Dove diavolo s'è cacciata? Essendo quasi convinto che si dovesse nascondere in qualche parte, dati i misteri che si nascondono sotto i vari capitoli, ero in uno stato di angosciosa incertezza, quando a liberarmi da ogni dubbio, ecco la relazione, nella quale lessi: « La Commissione finanze e tesoro, a cui non sfugge la necessità di arrivare all'applicazione dell'articolo 34 della Costituzione che dichiara obbligatoria e gratuita l'istruzione fino a quattordici anni di età, ha notato con rincrescimento (meno male che dice « con rincrescimento ») che nel preventivo per l'esercizio 1948-49 non siano stati concessi stanziamenti di somme

per il patronato scolastico, perché il contributo non è indicato nella legge come obbligatorio ».

Non sfugge nulla alla Commissione! La Commissione ha notato « con rincrescimento », ma non può far nulla, perché non si tratta di contributo obbligatorio!

Ma che razza di legge è questa? E lo chiedo anche all'onorevole De Gasperi, perché essa porta pure la sua firma. L'onorevole De Gasperi non disse che l'assistenza scolastica assicura ai figli del popolo la possibilità degli studi? Ma è un bel modo di assicurare questa possibilità! In conclusione, la relazione dice che l'assistenza da parte dello Stato non vi è, non esiste. Evviva la lotta contro l'analfabetismo, evviva l'articolo 34 della Costituzione italiana! In Italia l'assistenza si assicura col negarla!

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Ma gli undici miliardi per le refezioni scolastiche non li conta?

SILIPO. Ma io non li ho trovati nel bilancio.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Non li ha trovati perché provengono dal fondo lire, e non sono nel bilancio della pubblica istruzione. Ma domandi alle scuole se si fa o no la refezione scolastica.

SILIPO. L'articolo 9 del decreto 24 gennaio 1947 dice pure che al conseguimento dei propri fini il patronato provvede coi contributi del Ministero dell'interno e della pubblica istruzione.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Infatti sono stati dati 100 milioni.

GIULIETTI. Non 11 miliardi?

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Gli 11 miliardi sono per le refezioni scolastiche.

SILIPO. Permetta: nel decreto è citato il Ministero della pubblica istruzione fra gli enti che devono sovvenzionare il patronato scolastico. Se è citato nel decreto, perché non deve figurare la voce relativa nel bilancio? Perché non deve esservi un capitolo apposito? Di questo non riesco a persuadermi, nonostante tutte le sofisticherie che si potranno portare e che saranno naturalmente riconosciute come grandi verità dai 307! Che ha a che vedere quello che preleva dal fondo lire con quello che lo Stato deve dare per conto suo?

BIANCHINI LAURA. Sofisticherie! Però i soldi vi sono stati!

SILIPO. Ma non figurano! E, allora, se non figurano, vuol dire che ai patronati si vuol dare qualche briciola, così, quando,

quanto è come si vuole, per favorire meglio enti privati e pseudo-privati, che vengono assistiti lautamente dallo Stato per vie sotterranee o palesi!

*Una voce al centro*. Come ha detto?

SILIPO. Ho detto che si vuol dare poco ai patronati, per favorire enti privati e pseudo-privati, attraverso vie sotterranee o palesi, perché ve ne sono tante, attraverso le quali il denaro dei contribuenti italiani va a finire ai sopraccennati enti, che si fanno belli con le penne del pavone.

PRESIDENTE. Nemmeno le vie sotterranee figurano nel bilancio, suppongo.

SILIPO. Nei bilanci figurano con altri nomi: nel bilancio dell'interno, per esempio, figurano con alcune voci particolari, come ricompense speciali, premi ad «informatori» ecc.

In conclusione: se per norma costituzionale è obbligatoria da parte dello stato l'assistenza, se per l'articolo 9 del decreto 24 gennaio 1947 i Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione debbono dare dei contributi (e, ripeto, qui non c'entra il fondolire e quello che da questo si preleva a favore delle refezioni scolastiche), io propongo che si aggiunga un capitolo apposito per i patronati scolastici, con uno stanziamento minimo di un paio di miliardi: per i patronati soltanto, però, senza altre aggiunte, perché, se si comincia a dire, per esempio, « patronato ed enti similari », allora, addio, tutti avranno qualche cosa, tranne i patronati!

E passiamo infine al problema della vigilanza, che a parere di tutti i ben pensanti non è stato tenuto in quella considerazione in cui avrebbe dovuto esserlo né è stato convenientemente valutato. Sono stati assegnati infatti 25 milioni. Ebbene, se ripartiamo la cifra di 25 milioni (prevista nello stato di previsione per indennità, per ispezioni e missioni e rimborso di spese di trasporto al personale addetto alla vigilanza scolastica) fra i vari provveditorati che esistono in Italia (saranno un centinaio), abbiamo una media di 250 mila lire per provveditorato. Ora io vorrei sapere quante visite si possono fare in un anno con 250 mila lire.

Prendiamo, per esempio, due province molto lontane fra loro — Alessandria nel Nord e Catanzaro nel Sud. Il provveditorato della prima ha alle sue dipendenze 33 funzionari, fra direttori didattici e ispettori, a cui spetta la vigilanza. Se si divide la somma di 250 mila lire tra i 33 funzionari, si avrà la cifra di 8.000 lire per ciascuno. Con 8.000 lire quante visite può fare un ispettore o direttore? Tre, quattro, cinque, sei, sette, otto

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

al massimo. Con questi chiari di luna, credo che più di otto visite non possa fare.

Andiamo a Catanzaro. Questa ha 29 funzionari fra direttori ed ispettori: quindi un numero minore di quello di Alessandria. Ripartendo la cifra di 250 mila lire, avremmo circa 8.600 lire per ciascuno. Nella provincia di Catanzaro, che comprende 154 comuni, oltre le frazioni, che sono numerosissime, esistono — diciamo « esistono » per modo di dire eufemistico — circa 2.000 scuole. Quante di queste si possono visitare? Anche se noi ammettiamo, *ad abundantiam*, che con 8.600 lire si possono effettuare 8 visite — il che è assurdo, se pensiamo che si tratta di una regione, dove abbondano comuni che battono il *record* dei « senza » (senza acquedotti, senza fognature, senza strade, senza luce elettrica, senza cimiteri — ivi stanno male i vivi e i morti — e, naturalmente, senza edifici scolastici) moltiplicando 8 per 29 si ottiene il numero di 232 visite! Vogliamo esagerare? Arriviamo all'assurdo: aumentiamo questo numero, tenendo conto della facilità della visita nelle scuole che si trovano nella località dove risiedono ispettori e direttori, a 500, a 1000: resteranno per lo meno 1000 scuole nella provincia non visitate; cioè facendo 1000 scuole per provincia, 100.000 scuole in tutta l'Italia! Con questo aggravante: che a non essere visitate sarebbero proprio quelle scuole situate nei luoghi di più difficile accesso e, quindi, appunto per questo, più bisognose di vigilanza. Una delle due: o la vigilanza è una cosa seria, e allora bisogna potenziarla, svilupparla, renderla più efficiente; oppure non serve a nulla e allora si abolisca lo stanziamento, risparmiandosi altri 25 milioni. Questo Governo non fa altro che fare economie sulla scuola: faccia anche questa; sopprima anche questa voce nel bilancio e regali la somma al Ministero dell'interno o al Ministero della difesa che non si accontentano di quello che hanno e chiedono sempre di più.

L'onorevole Rescigno — mi dispiace non vederlo qui presente, perché ha fatto delle proposte e sarebbe stato opportuno che vi fosse per illuminarmi meglio sul suo pensiero — ha sostenuto la necessità di giungere alle direzioni didattiche comunali per agevolare i maestri, sostenendo che il maestro più anziano possa fare da direttore *in loco* e quindi senza un aggravio economico. Sarei molto lieto — tutti noi saremmo molto lieti — se in ogni comune vi fosse un maestro anziano capace di poter fare da direttore. Ma non ci illudiamo. Dobbiamo pur renderci conto dello

stato reale di questi poveri maestri; dobbiamo pur riconoscere che così non è, perché, per fare i direttori didattici bisogna pure avere una preparazione particolare, ed inoltre bisognerebbe addossarsi delle responsabilità, per cui non si potrebbe pretendere che prestassero gratuitamente, come vorrebbe l'onorevole Rescigno, la loro opera.

Scartato, a mio modo di vedere, il suggerimento dell'onorevole Rescigno, esaminiamo lo stato attuale della vigilanza. Per la legge del 1923 furono istituite duemila direzioni didattiche; in seguito, con quella del 1933, altre dieci. Avevamo in totale 2010 direzioni didattiche, alle quali bisogna aggiungerne altre 250, istituite quando furono creati gli enti per la lotta contro l'analfabetismo: in tutto 2260. Quando, poi, furono aboliti gli enti, le scuole rimasero, ma le direzioni didattiche, create per essi, scomparvero, e soltanto recentemente ne sono state istituite 100, per cui ora ne abbiamo 2190.

Bastano? No!

Se noi riteniamo che la vigilanza scolastica sia tanto più efficace, tanto più effettiva quanto minore sia il numero dei maestri che dipende da un direttore didattico; se noi, d'altra parte, ammettendo che esistano circa 160.000 scuole, assegniamo ad ogni direttore didattico 50 maestri (sono troppi, ma lasciamo correre), dobbiamo pur riconoscere che occorrerebbero 3200 direzioni didattiche. Ci sembra eccessivo il numero? Assegniamo 60 maestri ad ogni direttore: ne occorreranno sempre di più di quanto sono attualmente, e cioè 2666.

E lo stesso calcolo che noi facciamo per le direzioni didattiche si può fare anche per le circoscrizioni scolastiche, che sono, su per giù, 270. In questo stato di cose spero che anche l'onorevole Gonella ritenga con me che sia doveroso per ora ridare alla scuola elementare almeno quelle 150 direzioni didattiche che sono state soppresse e non restituite ancora, e di questa restituzione faccio formale richiesta.

Si farà qualche cosa? Se del passato remoto e recente debbo trarre le previsioni per il futuro, dubito molto: tutto continuerà come prima. Ed in questa infausta ipotesi, a che meravigliarsi di una recrudescenza dell'analfabetismo, più violenta nelle regioni più povere, come fa la relazione, la quale nota con rincrescimento che le iscrizioni alla prima classe elementare per l'anno scolastico 1945-46 sono state di 1.481.510; per il 1946-47 sono state di 1.458.000, e per l'anno scolastico 1947-48 le rivelazioni prov-

## DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 OTTOBRE 1948

visorie indicano che il numero degli iscritti nella prima classe si riduce a 1.415.000? E si badi bene che non si tiene conto dell'aumento della popolazione sul territorio nazionale. La popolazione aumenta, e il numero degli iscritti diminuisce!

LUCIFREDI. Legga il resto!

*Una voce al centro.* Ma vi sono anche le scuole private.

SILIPO. Purtroppo non vi vanno i figli dei lavoratori: essi non hannò denaro per frequentare le scuole private. Questa è la verità. Leggano la percentuale dell'analfabetismo, che va sempre aumentando.

LUCIFREDI. E i coefficienti di natalità sono rimasti uguali durante la guerra?

SILIPO. La popolazione è aumentata. Forse non ha sentito quello che ho letto. Ripeto, dice la relazione testualmente così: « Su 4.826.740 iscritti nelle scuole elementari nell'anno scolastico 1940-41 ne abbiamo solo 4.065.636 nell'anno 1945-46 e 4.385.700 nel 1946-47, nonostante l'accrescimento della popolazione sul territorio dello Stato ».

LUCIFREDI. Ora si iscrivono i nati nel 1942!

SILIPO. Lei non può negare che le iscrizioni sono diminuite: lo dica al relatore e si metta d'accordo con lui!

FAILLA. Si parla di percentuale: la percentuale diminuisce. (*Commenti*).

BIANCHINI LAURA. Sono cifre assolute.

SILIPO. Non faccio il patetico ed il sentimentale; ma si immagina quale possa essere la vita di un maestro, in uno dei comuni su accennati, tagliati praticamente dal consorzio civile? Si immagina come si possa insegnare in un ambiente in cui si gela d'inverno, si soffoca d'estate con panche sgangherate —

se vi sono! — senza porte e senza vetri alle finestre? S'immagina quale possa essere la vita di una scolaresca, pigiata in un locale simile, dove i popoli socialmente progrediti non metterebbero a dormire nemmeno le bestie, e dove, nel migliore dei casi, si prendono i reumatismi? Altro che « casa gioiosa », alla Vittorino da Feltre! Non scuola, ma tana, spelonca è, nella quale maestri e alunni vi rimangono per spirito di sacrificio, ma dalla quale bramano evadere al più presto possibile, per respirare!

Contrasto stridente in voi, fra le parole ed i fatti: parlate di lotta contro l'analfabetismo, e non fate nulla per avvicinare i figli dei lavoratori all'alfabeto; parlate di scuola popolare e materialmente precludete l'accesso a chi aspira a frequentarla; parlate di patronati scolastici, e negate loro l'assistenza; parlate di vigilanza, e la trasformate in una parodia! Contrasto stridente tra le parole e i fatti non solo in questo, ma in tutti i settori della vostra politica borghese: edificio dalla facciata smagliante, dall'interno screpolato, corrosivo, umido e infetto, nel quale si aggira un mondo di larve sofferenti, destinate a sparire: il vostro mondo, quello che voi vi ostinate a difendere, ma senza speranza... invano! (*Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

**La seduta termina alle 13.**

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. ALBERTO GIUGANINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI